PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste' Martedì 7 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10189

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA
verso la soluzione
Sonnino in visita da Manfredi e Marcora

ROMA 6 (N). Oggi poco prima delle 16 l'on. Sonnino uscì di casa ed andò subito al Senato. La «Tribuna» dice che questa visita dell'on. Sonnino è stata una visita di deferenza. L'on. Sonnino ha voluto annunziare al presidente del Senato l'incarico avuto di comporre il gabinetto, e la fiducia da cui è animato pel caso che riesca nel suo intento, di giovarsi della cooperazione e dell'aiuto della Camera Alta. La visita è durata circa venti minuti. Alle 16.30 l'on. Sonnino si è recato dal presidente della Camera per un consimile atto di omaggio. Il colloquio con l'on. Marcora è durato circa un quarto d'ora. La «Tribuna» dice infine che alle 18.30 l'on. Sonnino si recherà dal re per riferirgli dell'esito dei passi fatti iersera ed oggi.

L'accordo Sonnino-Bettolo raggiunta. Bettolo agli esteri.

MILANO 6 (N). Il «Secolo» riceve dal suo corrispondente romano: Vi confermo la notizia telegrafatavi stanotte circa l'accordo intervenuto tra gli onor. Sonnino e Bettolo. Il colloquio seguì in casa di Sonnino, dove Bettolo si recò accompagnato dall'on. Riccio, e durò circa un'ora. Mi risulta che il Bettolo avrà il portafoglio degli esteri. L'on. Sonnino cominciò stamane il suo lavoro per la rapida composizione del nuovo gabinetto, ed ha avuto conferenze con gli on. Martini e Luzzatti, col quale la pace è ormai piena, e con gli on. Rubini, De Nava e Riccio.

Si creano due Ministeri nuovi?

ROMA 6 (N). L'«Avanti», uscito testè, dopo aver confermato, per notizia di buona fonte, che un accordo sia intervenuto fra Sonnino e Bettolo, dice anche che col nuovo gabinetto verrebbero istituiti due nuovi Ministeri: il «Ministero del lavoro» e il «Ministero delle comunicazioni»; al primo sarebbe preposto l'on. Luzzatti, al secondo l'on. Salandra. La notizia dell'istituzione di questi due nuovi ministeri è raccolta anche da altri giornali.

Il Gabinetto sarebbe composto.

ROMA 6 (N). L'accordo frà Sonnino e Bettolo è raggiunto. Il ministero dovrebbe quindi comporsi degli elementi della ex-maggioranza che s'aggirano intorno alla Sinistra democratica e con una punta a destra. Bettolo sarebbe ministro degli Esteri. Le previsioni più accreditate dànno stasera: Sonnino, Presidenza ed Interni; Bettolo agli Esteri; Martini all'Istruzione; Wollemborg alle Finanze; Finocchiaro-Aprile alla Giustizia; Rubini al Tesoro; Salandra ai Lavori pubblici; Luzzatti all'Agricoltura o al nuovo Ministero del Lavoro; Arlotta alla Marina. Si tenta conservare il gen. Spingardi alla Guerra, e si parla anche di Nitti all'Agricoltura, in rappresentanza della tendenza verso l'Estrema.

All'ultim'ora circola la versione che Bettolo andrebbe alla Marina, rimanendo Tittoni agli Esteri.

La lista ultima. - I sottosegretari.

ROMA 6, Urgente (N). Eccovi la lista ultima, che probabilmente già stamane verrà comunicata ufficialmente. Il nuovo Gabinetto sarà composto così: Presidenza, Sonnino; Interni, Salandra; Esteri, Bettolo, con sottosegretario Di-Scalea; Lavori pubblici, Arlotta; Poste, Daneo; Agricoltura, Fani; Finanze, Carmine; Tesoro, Rubini; Marina, Grenet; Guerra, Spingardi; Istruzione, Martini; Giustizia, Finocchiaro-Aprile, con sottosegretario Riccio; minist. del Lavoro, con Luzzatti; quello delle Comunicazioni con de-Nava, Salandra avrà a suo sottosegretario un deputato di Sinistra. Gli altri probabili sottosegretari sono: Calissano, Chimienti e Celesia.

La politica estera rimarrebbe immutata. Le previsioni d'un giornale tedesco.

VIENNA 6 (N). Il corrispondente romano della «Neue Freie Presse» telegrafa che la politica estera, col gabinetto Sonnino, resterà la medesima che sotto il precedente gabinetto. Sonnino poi intenderebbe presentare una legge che avocasse allo Stato lo scuola elementare. Egli, inoltre, introdurrebbe essenziali cambiamenti nella riforma tributaria proposta da Giolitti. Secondo notizie dello stesso giornale, Giolitti stesso avrebbe incoraggiato il suo amico Bettòlo ad entrare nel gabinetto Sonnino. Giolitti approfitterebbe del guadagnato riposo per fare un viaggio di diporto all'estero.

Lützow ritirato da Roma?

ROMA 6 (N). Qui si ritiene fondata la notizia di un prossimo trasferimento dell'ambasciatore austriaco conte Lützow.

IL PERICOLO SLAVO IN AUSTRIA
e l'atteggiamento dei polacchi
Dichiarazioni ufficiose

VIENNA 6 (N). Le voci di trattative fra i diversi partiti slavi per introdurre in Austria «un sistema slavo di carattere reazionario», propalate in questi giorni nei circoli parlamentari, sono smentite recisamente dal «Fremdenblatt», specialmente per quanto riguarda i polacchi. Il giornale accenna alla storia della deputazione polacca e dice che le trattative da essa condotte recentemente con gli slavi tendevano alla conservazione del Parlamento e al ristabilimento del funzionamento normale della Camera, nell'interesse dello Stato, del suo prestigio e del suo tranquillo sviluppo. Pretendere che i conservatori polacchi, i quali d'altronde non sono che una piccola frazione del gruppo, tendano con l'aiuto dei popolari a sopraffare nel club i rappresentanti dell'intelligenza borghese, e ad assumerne la direzione, per poter quindi inaugurare con l'aiuto degli czechi e degli slavi meridionali un governo panslavista di carattere reazionario; pretendere un tanto - dice il «Fremdenblatt» - si chiama misconoscere gravemente le condizioni storiche e le attuali condizioni politiche. Altrimenti non si può giudicare il racconto che ascrive ai polacchi dell'Austria l'intenzione di voler iniziare ora una politica contraria ai tedeschi. Il preteso «attentato contro lo Stato» si riduce quindi a un attentato contro i principî reali della politica polacca in Austria.

L'Unione slava e la politica estera
Le trattative coi tedeschi

Nell'odierna conferenza dell'Unione slava furono discusse questioni di politica estera. Il dott. Sustersic preciserà nel suo discorso di giovedì l'atteggiamento dell'Unione slava verso la Triplice e in generale circa la politica estera.

L'Unione slava si dichiara disposta ad entrare in trattative coi tedeschi. Già domani alle 11 ant. seguirà una conferenza tra tedeschi e slavi, cui parteciperà il presidente del club polacco, dott. Glombinski, ed il vice-presidente dott. Stopinski. Il dott. Glombinski aprirà la conferenza con un discorso. Oggi il dott. Glombinski conferì col presidente dei ministri, barone Bienerth, e disse di aver riportato dal suo colloquio un'impressione favorevole.

Il Parlamento sarà aggiornato
prima della votazione dell'esercizio provvisorio?

LEOPOLI 6 (N). I deputati del partito polacco popolare hanno deciso di votare solidalmente coi partiti che vogliono il funzionamento della Camera, per l'esercizio provvisorio. Nei circoli politici però si crede che non si giungerà nemmeno alla seconda o terza lettura del provvisorio. Alla fine di questa settimana il Parlamento verrebbe aggiornato e dopo seguirebbe la convocazione di parecchie Diete per le loro sistemazioni amministrative.

Francesco Kossuth si riconverte al radicalismo

BUDAPEST 6 (N). Il «Pesti Naplo» pubblica un'intervista col ministro del commercio Francesco Kossuth sulla situazione. «Che cosa vogliono veramente gli austriaci? - chiese Kossuth; pare che l'idea dell'imperialismo sia montata loro al cervello. A casa propria non riescono ad accontentare nemmeno la più piccola nazionalità, ed ecco che invece si rivolgono con tutte le forze contro di noi. Pare che l'Ungheria sia un buon oggetto per siffatti esperimenti: se siamo arrendevoli e tolleranti ci si schiaccia; se invece ci opponiamo ci si dichiara ribelli! Gli austriaci vorrebbero accontentare i nostri legittimi desideri come farebbe una matrigna: costringendo un figliastro ventenne a indossare i calzoncini d'un bambino di sei anni. La nostra abnegazione e la nostra lealtà non sono ricompensate dall'Austria con equità e condiscendenza. In questo modo riesce più vantaggiosa certamente la politica del radicalismo estremo. Sotto la mia direzione il partito dell'indipendenza ha raggiunto già risultati ammirabili; se a Vienna non si vogliono capire certe cose, a che scopo dovrò io tenere in freno queste potenti energie?

Se Creta non sarà unita alla Grecia
la popolazione insorgerà

LONDRA 6 (N). Il corrispondente speciale del «Deily Telegraph» a Creta fu autorizzato, da personaggi evidentemente in posizione dirigente, a dichiarare che l'isola di Creta non si accontenterà della semplice autonomia, perchè questa addirittura un regresso dal punto di vista significherebbe la stazionarietà, se non del diritto di Stato. I cretesi vogliono invece un progresso: vogliono cioè l'unione alla Grecia, e sono quindi fermamente risoluti a eleggere alcuni deputati da inviarsi alla futura Camera ellenica. Nè le potenze, nè i suoi propri capi potranno distogliere la popolazione candiotta da questa sua determinazione. Questo in ogni modo è certo, che se non avverrà la annessione di Creta alla Grecia si può prepararsi a terribili spargimenti di sangue.

IN TURCHIA
L'indirizzo della Camera

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Camera approvò definitivamente l'indirizzo, nel quale si fa voti perchè pur salvaguardando l'unità amministrativa e politica dell'impero, sia concessa alle amministrazioni provinciali una maggiore autonomia.

Le irregolarità del cantiere di Kiel al Reichstag
Il ministro spera che non si rinnoveranno

BERLINO 6 (N). Reichstag. - Vivissimo interesse destò oggi la discussione delle interpellanze sugli abusi verificatisi al cantiere imperiale di Kiel, presentate dai liberali e dai socialisti, per chiedere al Governo come intenda impedire in avvenire simili irregolarità e che cosa pensi di intraprendere per ristabilire nei cantieri un'amministrazione regolare ed economica.

L'interpellanza dei liberali è svolta dal deputato dott. Leonhard: Gli accusati nel processo di Kiel furono bensì assolti - dice - ma l'amministrazione della marina non fu affatto assolta. La causa di quei fatti deplorevoli è da ricercarsi nel cattivo sistema amministrativo. Il processo di Kiel ha dimostrato, come sia falso il sistema di far sorvegliare un esercizio puramente tecnico da funzionari cui manca ogni conoscenza tecnica. Il processo ha dimostrato quanto sia perniciosa un'eccessiva influenza della nostra burocrazia su esercizi economici moderni: Così fu possibile che le irregolarità enormi al cantiere di Kiel rimanessero ignote per ben venti anni. In tutti i circoli, dolorosamente colpiti dagli avvenimenti di Kiel, si impone la domanda se solo negli esercizi dei cantieri si amministrano in tal guisa, i denari dei contribuenti, oppure se regnano simili condizioni anche presso la flotta e presso la marina in generale. Non si può rispondere negativamente a questa domanda! Dovunque perciò deve essere introdotto lo spirito commerciale, ed in genere larghe riforme e maggiore spirito di economia.

Nello stesso senso è svolta l'interpellanza socialista, nella quale si chiede inoltre la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare.

Il segretario di Stato alla marina, ammiraglio de Tirpitz, risponde subito alle due interpellanze. Fa osservare anzitutto che non si può parlare di truffe, giacchè la Corte d'Assise di Kiel ha assolto gli imputati. Appena si scoprirono gli avvenimenti di Kiel, si eseguì un'inchiesta, e già quando vennero alla luce i primi indizî di irregolarità, si procedette con pugno di ferro prendendo tali disposizioni da rendere sperabile che non avverranno più tanto presto nei cantieri imperiali simili irregolarità (ilarità).

Il segretario di Stato entra poi nei particolari, e fa osservare che alla Direzione di un cantiere non si può mettere un commerciante, essendo il cantiere un punto d'appoggio per la flotta in tempo di guerra ed un punto di concentramento in tempo di pace.

I prezzi per le costruzioni navali nei cantieri imperiali - dice - sono diminuiti, malgrado la tendenza generale al rialzo delle mercedi e del materiale, e ciò nonpertanto le nostre navi da guerra possono stare a fianco delle migliori del mondo. I nostri sottomarini furono messi in servizio appena usciti dal cantiere, ed hanno prestato nelle manovre tutto quanto può essere prestato. Non vorrebbe tessere l'elogio del suo ufficio, ma, data l'inquietudine manifestatasi tra la popolazione, deve pure esprimere la soddisfazione per queste prestazioni. Dato un esercizio così vasto come quello del cantiere di Kiel, è facile che avvengano abusi, ma egli li ha soppressi e spera che non avverranno più.

Sture, liberale, e Singer, socialista, propongono di aprire la discussione sulle interpellanze e sulle dichiarazioni del segretario di Stato. La proposta è accolta.

Eyberger (Centro) dice che l'amministrazione dei cantieri è troppo costosa e troppo burocratica. Il segretario può essere animato dalle migliori intenzioni, ma ciò malgrado una riforma radicale dell'organizzazione è necessaria.

Il V centenario della battaglia di Tonnenberg
900 polacchi d'America parteciperanno alla solennità

BERLINO 6 (N). La «Vossische Zeitg.» reca che a Buffalo si è costituito un comitato polacco per la partecipazione in massa dei polacchi d'America alla commemorazione del quinto centenario della battaglia di Tannenberg. Si stipulò con la Società francese di navigazione «Compagnie générale transatlantique» dell'Havre un contratto per il trasporto dei polacchi americani che vogliono partecipare alle feste in Galizia. Questi polacchi non approfitteranno di società di navigazione tedesche e delle ferrovie prussiane, ma, sbarcati all'Havre, si recheranno in Galizia attraverso la Francia, la Svizzera e l'Austria. Finora si sono annunciati per questo viaggio 900 polacchi americani.

Il 15 luglio 1410 i polacchi e i lituani sconfissero a Tannenberg l'esercito dei cavalieri tedeschi dell'ordine teutonico, che si erano prefissi la conquista della Polonia. Alla commemorazione del V centenario di questa battaglia i polacchi hanno l'intenzione di dare un carattere antigermanico, in segno di protesta contro l'oppressione dei polacchi nella Prussia occidentale.

La riforma della procedura penale francese
nei dibattimenti d'Assise.

PARIGI 6 (N). La commissione per la riforma della procedura penale francese ha approvato il progetto preliminare del nuovo codice, che dovrà naturalmente venir discusso dal Parlamento.

Le principali riforme sono: 1. Abolizione della lettura dell'atto d'accusa e dell'interrogatorio dell'imputato fatto dal presidente. 2. Invece tanto il rappresentante il P. M. che la difesa e la Parte Civile avranno il diritto di fare una breve esposizione dei fatti e del materiale raccolto in istruttoria; le funzioni del presidente si limiteranno unicamente a sorvegliare perchè tale esposizione non degeneri in una discussione. 3. Si procederà quindi immediatamente all'audizione dei testi, ed allora soltanto potrà venir interrogato l'imputato per le delucidazioni necessarie. Dopodichè avranno luogo, come ora, le arringhe, il verdetto e la sentenza; abolito anche il riassunto presidenziale.

Il nuovo progetto stabilisce infine che, contrariamente alle disposizioni attuali, la sezione d'accusa avrà il potere di decidere fino al giorno della trattazione della causa sulle domande di libertà provvisoria.

LA SOCIETÀ DELLA PACE IN RUSSIA
Il Congresso internazionale del 1911 a Mosca

MOSCA 6 (N). Il 19 ottobre ebbe luogo qui la prima adunanza della società russa per la pace, fondata dal principe Paolo Dolgoruki, che fu anche eletto a presidente della società. A Reval si è costituito ora un gruppo locale di questa società. Nell'adunanza generale tenutasi l'11 novembre fu deliberato di far pratiche perchè sia convocato per il 1911 il congresso internazionale della pace a Mosca.

Rimostranze turche alla Persia

COSTANTINOPOLI 6 (N). La Porta ha fatto rimostranze al Governo persiano per la situazione pericolosa in cui si trovano le truppe turche occupanti la regione contestata alla frontiera.

Le comunicazioni telefoniche austro-germaniche

BERLINO 6 (B). Il «Reichsanzeiger» reca che sulle linee telefoniche austro-germaniche furono introdotti abbonamenti per colloqui notturni.

Il servizio per l'America del Sud
al Consiglio industriale
Il Governo presenta il progetto del nuovo contratto

VIENNA 6 (B). Consiglio industriale. - Oggi al Ministero del commercio, sotto la presidenza del deputato Kolischer, si è riunita la 5.a sezione del Consiglio industriale. Si trattò del nuovo contratto di navigazione per la regolazione del servizio con l'America del Sud.

Il rappresentante del Governo, consigliere ministeriale Weichs-Glon fece le seguenti dichiarazioni.

Il punto di vista principale tenuto presente nella conclusione del contratto era quello che la navigazione indigena debba servire l'industria, il commercio ed il traffico del paese, in modo che al commercio ed all'industria nazionale risulti conveniente di abbandonare le vie estere seguite fin qui, e le ferrovie e le bandiere estere, per dare la precedenza alla via di Trieste ed oltre alla bandiera indigena. Inoltre nuovi territori dovranno essere aperti e nuovi scambi dovranno essere guadagnati al nostro commercio, tanto per l'importazione, quanto per l'esportazione.

Perciò, per realizzare gli scopi più importanti della navigazione, si baderà che, per quanto sarà possibile, i prezzi dei noli per le merci austriache e per quelle dirette in Austria vadano a beneficio della bandiera indigena, e migliorino nell'avvenire le condizioni del nostro bilancio. Dato il grande numero delle comunicazioni marittime, una nuova linea può sussistere con successo e rispondere agli scopi sopra enunciati se per lo meno eguaglierà in qualità e bontà di servizio le imprese concorrenti, se pure non potrà superarle. I requisiti in questo campo concernono tanto il numero dei viaggi, quanto la velocità dei piroscafi e la regolarità e puntualità delle partenze.

I concetti del Governo sulla riorganizzazione del servizio

Esaminando senza prevenzioni il contratto attuale, si dovrà naturalmente consentire che i più importanti servizi, a norma del contratto siano assicurati a quella società di navigazione che ci mette in prima linea fra le concorrenti estere ed anche le sorpassi, come è stato a suo tempo richiesto dal Consiglio industriale. Saranno richieste grandi prestazioni, perchè un contratto non può essere conchiuso in vista soltanto dello stato attuale, ma si deve tener presente un florido sviluppo del traffico, e perchè il Governo è certo che specialmente il traffico con l'America del Sud è suscettibile di grande sviluppo.

Di fronte alle attuali comunicazioni col Brasile e con gli Stati della Plata, nel nuovo trattato si sono poste regole tassative riguardo al numero dei viaggi. Si è anche assicurato il prolungamento di un viaggio a Buenos Ayres. Anche la velocità delle navi dovrà essere notevolmente aumentata.

L'aver fissato termini precisi per le partenze, e l'aver determinato il limite massimo di durata dei viaggi assicurano certamente la regolarità e la puntualità del servizio. Quindi il contratto assicurerebbe lo scopo propostoci, di rendere notevoli servizi al nostro commercio ed alla nostra industria, migliorando sensibilmente le nostre comunicazioni con l'America del Sud. Queste maggiori prestazioni hanno naturalmente richiesto anche una maggiore sovvenzione da parte dello Stato, che è comprensibile atteso l'aumento di spese prodotte dalla maggiore velocità richiesta. Si deve tuttavia notare che la base proporzionale nella quale è stata calcolata, è inferiore a quella dei progetti anteriori.

Parve specialmente importante l'adozione di una forma tale di sovvenzione che da per sè offrisse una certa garanzia di spingere le Società a larghe iniziative per procurarsi noli dall'interno via Trieste. A questo scopo si scelse la forma di sovvenzioni di nolo, che però non devono essere in ogni caso liquidate, ma in un certo qual modo guadagnate. Nessun contratto di navigazione del mondo contiene una tale disposizione a favore dell'esportazione ed importazione indigena per i porti indigeni e sotto la bandiera indigena.

Facilitazioni tariffarie

Anche nelle questioni tariffarie si sono favoriti gli interessi del commercio e dell'industria. La tariffa d'esportazione deve essere sottoposta all'approvazione del Ministero del commercio.

Per promuovere il traffico via Trieste si è accolto anche il principio di stabilire noli speciali per quella direzione, e partendo dallo stesso punto di vista si decise di derogare dalle relative disposizioni della legge sulle sovvenzioni, consentendo che oltre alla linea sovvenzionata si stabilissero anche altri viaggi paralleli. Con ciò si tende dall'un canto a non monopolizzare il traffico sud-americano, lasciandolo aperto alla navigazione libera, e dall'altro a procurare altre possibilità di trasporto al commercio, data l'eventualità dello sviluppo delle relazioni commerciali coll'Austria meridionale, cercando inoltre di assicurare molti noli alla navigazione indigena. Oltre alle disposizioni del contratto e del progetto di legge circa il servizio di navigazione per sè stesso, sono previste anche altre

Disposizioni speciali a favore dell'industria dei cantieri

La legge sulle sovvenzioni non ha adempiuto finora in tal riguardo le aspettative. Lo sviluppo dell'industria dei cantieri è però di notevole importanza anche per lo sviluppo della marina commerciale. Dalla storia dello sviluppo delle marine di altri Stati risulta infatti che il progresso della marina commerciale è sempre parallelo a quello dell'industria dei cantieri indigeni.

Un accordo coll'A.-A. - La discussione

Il rappresentante del Governo comunica infine che coll'«Austro-Americana» fu stipulato un accordo protocollare, di cui dà anche lettura, ma ch'è però dichiarato confidenziale.

Vukovic è soddisfatto che il Governo abbia pensato a regolare contrattualmente il servizio coll'America meridionale; non approva però l'accordo stesso e ne propone il rigetto, raccomandando una mozione nella quale propone il mantenimento del contratto attuale col Lloyd, con ciò che a questa Società sia fatto l'obbligo di fare scalo oltre che a Spalato e Gravosa, anche in altri porti.

Economo critica la disposizione relativa alle sovvenzioni di esercizio, in cui ravvisa un danneggiamento degli interessi della marina libera. Parlando dei premi di costruzione, dice che gli stessi favoriscono il cantiere di Monfalcone a danno di quello di Trieste. La parità del porto di Trieste deve essere meglio assicurata. Non è contrario al contratto nel suo complesso, ma ritiene indispensabili alcuni emendamenti.

Huffler ritiene che il contratto lasci al Governo grande libertà circa la sua applicazione, offrendogli così la possibilità di tener conto di tutti i desideri e le proposte del Consiglio. Non è d'accordo con le eccezioni sollevate da Vukovic, ed al barone Economo, che si lagnò del favorimento del cantiere di Monfalcone, osserva che il contratto sud-americano è l'unico il quale imponga assolutamente alla Società l'obbligo di costruire le sue navi all'interno.

Schweiger vorrebbe severe disposizioni per l'acquisto di tutti i materiali all'interno.

Penzig-Brandt esprime la soddisfazione dell'industria per la stipulazione del contratto e ringrazia il ministro del commercio.

Economo insiste di nuovo perchè la legge sulle sovvenzioni non sia mutata, visto che ciò danneggerebbe la navigazione libera.

Il prestito bulgaro

SOFIA 6 (B). La convenzione conclusa fra il Governo bulgaro e il gruppo finanziario del «Bankverein» circa un prestito di cento milioni sarà presentata oggi al Sobranje qualora il «Crédit mobilier français» non avesse ottenuto fino a stasera dal Governo francese il permesso di quotare il prestito alla Borsa, nel qual caso la convenzione conclusa col «Crédit mobilier» sarebbe scaduta. Si crede che il Sobranje approverà in tal caso senza difficoltà la convenzione col «Bankverein, stipulata a condizioni quanto mai favorevoli alla Bulgaria. Il prestito è al 4½%, al corso d'emissione di 86 p. c., corso di cessione di 89½ p. c., senza garanzie reali, benefici od altre obbligazioni.

SOFIA 6 (Ag. bulg.). Il ministro delle finanze presentò oggi al Sobranje la convenzione stipulata col «Wiener Bankverein» circa il prestito di cento milioni.

La regina di Spagna. LONDRA 6 (N). La regina Vittoria Eugenia di Spagna, che era venuta qui per visitare il fratello malato principe Maurizio di Battenberg, è ripartita per la Spagna.

Un'onorificenza germanica a Mahmud Scefket. BERLINO 6 (N). L'imperatore Guglielmo ha insignito il generalissimo Mahmud Scefket pascià dell'ordine dell'Aquila rossa di prima classe.

Mentre continua l'istruttoria Hofrichter
Particolari sull'arresto del tenente - La testimonianza di un anonimo

VIENNA 6 (N). La faccenda Hofrichter desta tuttora vivissimo interesse. La domestica Luigia Fröschl, ch'era a Linz al servizio dei coniugi Hofrichter, ha narrato alcuni particolari sugli avvenimenti che precedettero l'arresto del primotenente. Mercoledì 24 novembre vennero tre capitani per assumere i primi rilievi nell'abitazione del Hofrichter. La signora ne rimase talmente impressionata che l'indomani dovette rimanere a letto tutto il giorno. Il venerdì mattina il primotenente si recò come al solito in servizio, ma ritornò a casa già alle 9.30. Nel frattempo la signora Hofrichter era già stata invitata telefonicamente a recarsi da una signora di sua conoscenza. Il Hofrichter disse alla ragazza, allorchè giunse a casa: «Luigia, andate da vostra sorella, e ritornate appena quando vi farò chiamare. (La sorella della domestica è pure in servizio a Linz, come cuoca).

Allorchè la domestica ritornò a casa erano le 12.45. Il tenente era già stato condotto via, ma ritornò verso le 2. La domestica fu mandata a impostare un telegramma per la sorella della signora, dimorante a Vienna, in cui la si pregava di venire tosto a Linz. Alle 3 pom. il tenente fu ricondotto via.

Oggi l'«Arbeiter Zeitung» pubblica una lettera anonima in cui un individuo, che dice di non voler presentarsi perchè pregiudicato, narra di essersi trovato sabato 13 corr. senza mezzi, e di essersi recato quindi la domenica mattina alla stazione della ferrovia dell'Ovest, nella speranza di guadagnare qualche cosa. Non trovò però nulla da fare, e non potè guadagnarsi niente. Stava per allontanarsi, allorchè vide un primotenente con un cane, il quale gli diede nell'occhio perchè non gli piaceva. L'ufficiale si recò direttamente alla stazione della Metropolitana, attese che il cane facesse il suo comodo e si recò poi in disparte. Lo scrivente lo attese nell'intenzione di chiedergli l'elemosina, ma non vi si azzardò. Vide poi altri due ufficiali, ma solo il primo era accompagnato da un cane.

L'«Arbeiter Zeitung» attribuisce a questa circostanza una certa importanza, e invita l'autore della lettera a presentarsi, assicurandogli assoluta discrezione, ritenendo che se la sua testimonianza farà l'impressione di essere veritiera, potrà anch'essa giovare qualche cosa.

Sei operai italiani sorpresi da una valanga.

BERNA 6 (N). Sei operai italiani addetti alla ferrovia della Jungfrau vennero sorpresi ieri sera da una valanga tra la Scheidegg ed il ghiacciaio Eiger. Cinque di essi si sono salvati, il sesto, certo Giuseppe Petoza, di 21 anni, è morto.

Morta a 101 anni.

CHALONS-SUR-SAONE 6 (N). E' morta qui ieri nell'età di 101 anni certa Caterina Guenot vedova Beau, ricoverata nell'asilo per i vecchi. La Guenot era nata a Buxeg il 25 febbraio 1808; aveva dunque quasi 102 anni. Fino a questi ultimi tempi stava benissimo e godeva di tutte le sue facoltà. E' morta senza alcuna sofferenza.

Aeronauta precipitato da 600 metri.

NIZZA 6 (B). L'aeronauta Fernandez intraprese oggi un volo, raggiungendo l'altezza di circa 600 metri. Improvvisamente però il motore scoppiò e Fernandez precipitò a terra rimanendo cadavere.

PARIGI 6 (N). L'aeronauta Fernandez, precipitato presso Nizza e rimasto morto, era un noto sarto da signora parigino. Egli aveva costruito insieme al suo tagliatore l'apparecchio col quale finora non era riuscito ad ottenere speciali successi. Malgrado il tempo sfavorevole intraprese oggi alcuni voli, finchè il suo

---

Il figlio di un altro
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (52)

Per un istante nondimeno il signor d'Ambre ebbe la velleità di andare a richiedere Marco a coloro i quali dovevano essere più tardi i carnefici.

Stava per partire... quando il fischio della locomotiva lo avvertì che il treno era in stazione.

Decisamente Iddio stesso trovava giusto che avesse fatto quello che avea fatto; e, scuotendo da sè per l'ultima volta ogni pensiero di indulgenza e di perdono, salì nel treno.

Un minuto dopo il vapore lo trasportava verso Londra dove s'imbarcava la sera per Boulogne, ed il giorno dopo, al cader della notte, varcava la soglia del castello.

Luigia, avvertita da un telegramma spedito alla sua governante, quando udì la carrozza che entrava nella gran corte, scese frettolosa.

— E Marco? - chiese.

— Marco, mia cara - rispose il marchese visibilmente turbato abbracciandola - Marco è rimasto laggiù, in Inghilterra, nei dintorni di Londra, nel collegio di Eaton dove l'ho lasciato. Adesso non lo vedrai più che al tempo delle vacanze.

— E quanto tempo ci vuole alle vacanze, papà?

— Dieci mesi, mio tesoro, e dieci mesi vedrai come passano presto.

— E perchè non lo hai messo in pensione nel dipartimento, a Nevers, a Clamecy, per esempio? E' più vicino... Egli avrebbe potuto venire al castello più spesso, e noi avremmo potuto andarlo a trovare.

— Sai bene quello che ha detto il medico, Luigetta mia. Sai che la mente del tuo povero fratellino fu dolorosamente colpita dopo la morte della sua povera mamma... era necessario quindi un diversivo, un cambiamento d'aria completo, ed anche di abitudini e di metodo di vita.

«Ecco perchè ho creduto doverlo condurre in Inghilterra... Del resto, rassicurati... Laggiù sarà ben tenuto, curato, accarezzato...»

E con un leggiero fremito nella voce soggiunse:

— Suoi corrispondenti sono due miei buoni amici i quali veglieranno perchè non gli manchi nulla. E stai sicura che anche si divertirà molto.

— Tanto meglio, babbino mio - disse Luisa. - Io, vedi, l'amo tanto Marco che sarei infelice quanto lui, sapendolo infelice.

Questo chiacchierìo di Luigia, urtava terribilmente i nervi al marchese, ravvisando nel suo cuore un immenso rimorso che malgrado suo lo tormentava.

— E adesso che mi hai veduto, Luigia, adesso che mi hài abbracciato - concluse egli - è tempo che tu vada a dormire. E' tardi.

Il marchese suonò un campanello, ed entrò la governante.

— Compiacetevi, signorina - ordinò il marchese - di far coricare Luigia.

La fanciulletta abbracciò di nuovo teneramente suo padre, ed uscì docilmente.

Anche il signor d'Ambre non tardò a ritirarsi nella sua camera.

Il marchese dormì fino al mattino d'un sonno pesante, svegliato di soprassalto da orribili incubi.

Quando si alzò era già giorno alto e gli uccelli cantavano da molto tempo fra le fitte fronde del parco.

Il signor d'Ambre si vestì rapidamente, andò ad abbracciare Luigia la quale prendeva la sua lezione di piano con la governante e, cosa che non aveva fato dalla morte di sua moglie, entrò nel «boudoir» tutto tappezzato di seta color arancio, dove la marchesa era solita ritirarsi nella giornata per godervi le delizie della siesta, durante i troppo cocenti ardori dei raggi del sole di estate.

Troverebbe forse colà, dimenticato in qualche mobile, nascosto in qualche gingillo, celato in un morbido cumulo di nastri e di pizzi, quell'indizio che avidamente egli cercava, che doveva metterlo sulla traccia del miserabile, il quale aveva disonorato, reso oscuro per sempre il suo focolare domestico già così ridente ed ora tanto triste e deserto?

Nella stanza civettuola, tutta piena adesso di fiori seccati, dove nessuno era entrato dal giorno in cui la malattia aveva costretto la marchesa a mettersi a letto - tutto è ancora in disordine.

Qua e là, giornali, opuscoli, romanzi mezzo tagliati.

In un angolo un telaio da ricamo con delle rose intrecciate in corona, lavoro che la defunta aveva cominciato e di cui voleva certamente far dono a suo marito per il giorno della sua festa; poi, disposti un po' dovunque, tavoli, poltrone, «poufs», minuscoli monopodi Impero, una «bergere» Luigi XVI su cui la signora d'Ambre amava riposare.

Il marchese si portò le mani sulla fronte. I suoi sguardi si erano posati d'improvviso sulla sedia a sdraio dove sovente egli aveva veduto Amelia stesa pigramente, mentre egli, seduto accanto a lei, le leggeva i giornali che il fattorino aveva portato al castello; dove più di una volta egli aveva tenuto fra le mani i capelli sciolti della giovane signora; dove si erano scambiati quei dolci giuramenti che si scambiano in un ora di ebbrezza, giuramenti che, del resto, egli aveva scrupolosamente mantenuti ed ai quali soltanto la spergiura aveva impudentemente mentito.

H. Keroul (Continua).

apparecchio si capovolse, provocando l'esplosione del motore ed egli precipitò giù sfracellandosi.

Un grande incendio in un cantiere ligure.

GENOVA 6 (N). A Cornigliano Ligure è scoppiato un grave incendio nello Stabilimento Savoia-Palmers, ove si costruiscono motori e autoscafi. Sono accorsi i pompieri da Sampierdarena e Genova. Mancano particolari.

Le burrasche nelle acque inglesi. 75 vittime.

LONDRA 6 (B). Negli incidenti marittimi cagionati dalle recenti burrasche nelle acque inglesi perirono, a quanto fu constatato finora, 75 persone.

ASTERISCHI

L'egregio architetto dott. Cornelio Budinich ebbe di recente la ventura di mettere alla luce una serie di interessanti affreschi medioevali nella chiesetta di Bottonega in quel di Pisino. Bottonega è più un paesello che un villaggio; gli affreschi della sua chiesuola medioevale sarebbero andati probabilmente perduti, se all'architetto Budinich, il quale soggiornava nelle vicinanze, non fosse giunto per caso notizia che nello scrostare gli intonachi si era scoperta qualche traccia di pittura murale. Si incuriosì e si recò sul luogo: e subito gli venne fatto di riconoscere nel breve tratto di pittura messo allo scoperto la figura d'un ladrone, spettante indubbiamente a una scena della crocifissione. Riconosciuto il carattere medioevale di quella pittura, l'egregio architetto si diè a dirigere l'opera di scrostamento con ogni regola dell'arte: e d'arte c'era veramente bisogno, perchè gli intonachi, in pessimo stato, minacciavano di cascare a pezzi con tutte le sottoposte pitture. Il dott. Budinich tornò sul luogo a parecchie riprese, e la sua gentile ed intelligente signora lo aiutò nell'opera di salvazione degli affreschi. Opera riuscita nel modo più soddisfacente e della quale già prese notizia la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti. Le pitture di Bottonega sembra coprissero tutte le pareti interne della chiesa, benchè soltanto in parte si sieno potute ricuperare. Il diverso valore e il diverso stile le fanno attribuire a più di un artista e forse a più di un'epoca. A sinistra, c'è una raffigurazione medioevale dell'inferno, di nessun interesse fuorchè storico; migliori gli episodî della passione e della risurrezione dipinti a destra; veramente belle le figure degli evangelisti e degli apostoli scoperte nell'abside e adattate nel modo più felice all'incorniciamento architettonico della nicchia. In questa parte il valore della decorazione policroma medioevale è indiscutibile: e certo mette conto di procedere al restauro della chiesetta, all'allontanamento di uno stonato altare barocco, al rassodamento delle pareti affrescate, per serbare all'Istria un interessante saggio di pittura murale, che il suo scopritore aggiudica alla seconda metà del secolo XV.

★

Paolo Scarfoglio dedica nel «Mattino» di Napoli un simpatico articolo alla «festa delle matricole» degli studenti italiani a Vienna. Dice il suo orgoglio per il ricevuto invito ad unirsi alla festa dei protagonisti delle giornate d'Innsbruck e di Vienna: e come sparisse il piccolo rimorso tante volte sentito «vedendoli entrare, coi libri tedeschi sotto il braccio, sotto il portone della inospitale e straniera Università o udendoli in caffè discutere di anatomia nel dolce dialetto triestino e ricorrere ad un barbaro termine forestiero per designare un osso od un nervo il cui nome non è designato dal dialetto». Alla tavola degli invitati, il giovane scrittore napoletano vede «uno strano miscuglio di vite». Alla testa una figura di vecchio venerabile, dai lineamenti dolci e sereni nella barba e nei capelli di neve, sorride a tutti con una bontà ineffabile: è Zamboni, gloria ed amore di Trieste, capo del battaglione universitario nell'assedio di Roma del '49; ottantenne, crederebbe di commettere un delitto mancando ad una di queste riunioni della gioventù. E poi «professori, ingegneri, dottori, venuti dal fondo della Dalmazia, da piccole rocche italianissime e superbe fra la marea slava, italiani da Cattaro, da Ragusa, dal Tirolo nevoso (ah, no, dal Trentino sorridente!), felici tutti di ritrovare ad un comune tavolo l'anima comune che vi lasciarono quando furono anch'essi studenti: si riconoscono, si ritrovano, si raccontano dei casi loro: i pochi italiani del Regno, i regnicoli, ascoltano questo incrociarsi di ragionamenti, di domande, di risposte, di nomi d'amicizia: e li prende uno stupimento fatto di entusiasmo e di dolore. Che cosa è la loro vita, in confronto a questa? a questa vita per cui ogni giorno è una cara lotta, ogni azione è un trionfo su sè stessi se non sulle avversità che circondano....».

★

Il signor Marco Carlini festeggiò ieri il 25.o anniversario della sua entrata al servizio della ditta Paul & Krehbiel, ove occupa il posto di magazziniere. Il principale, sig. G. Krehbiel, gli fece in questa occasione un cospicuo dono. I colleghi d'ufficio, poi, gli presentarono un bellissimo servizio da fumo con dedica.

CRONACA LOCALE

Si terrà domani il Congresso della Federazione degli insegnanti

Al presidente della Federazione regionale degli insegnanti italiani, sig. Mario Pasqualis, recatosi ieri dal direttore di polizia ad esporre il pensiero della Federazione in merito al divieto opposto al congresso indetto per domenica p. p. nella Palestra di via della Valle, il cons. aulico de Manussi dichiarò che il congresso era stato vietato perchè in quel medesimo giorno un'altra adunanza sullo stesso argomento era stata indetta al «Narodni Dom» dagli sloveni. La coincidenza dei due congressi avrebbe potuto dar luogo a disordini e perciò - dichiarò il direttore di Polizia - l'autorità trovò di proibire ambedue le adunanze; evitata l'accennata coincidenza, nulla osta acchè la Federazione tenga l'annunciato congresso.

In seguito a tali dichiarazioni, la Federazione decise di tenere il congresso domani, a mezzogiorno, nella Palestra di via della Valle. Parleranno, tra altri, il podestà avv. Valerio, l'on. Pitacco e il sig. Bruno Forti per gli studenti.

Avrà così non meno eloquente, nè meno fervida espressione la protesta degli italiani tutti della Regione, intesi a difendere i legittimi e minacciati diritti della stirpe in un campo di così grande importanza nazionale qual'è quello della scuola.

Per partecipare al congresso sono validi gli inviti che erano stati diramati per domenica; chi non li avesse conservati, potrà averne di nuovi ritirandoli oggi presso la Federazione regionale degli insegnanti italiani (via del Farneto N. 9) dalle 6 alle 9 pom. e presso le Associazioni in via S. Nicolò 32, via dell'Olmo 1 A e via Paduina 4.

Ai soci basta la tessera.

★

Le ragioni esposte dal direttore di Polizia, come quelle che determinarono il divieto del congresso degli insegnanti italiani indetto per domenica p. p., meritano qualche parola di commento.

Anzitutto va rilevato che gli insegnanti italiani avevano annunciato il loro congresso prima che fosse indetta per lo stesso giorno l'adunanza degli sloveni al «Narodni Dom». Se proprio - dunque - era la coincidenza che la Direzione di polizia voleva evitare, avrebbe dovuto opporre il divieto all'adunanza che era stata indetta più tardi. Ciò in linea di pura logica formale, astraendo da ogni considerazione sul carattere delle adunanze in relazione alla maggiore o minore probabilità di disordini cui l'una o l'altra avesse potuto dar origine, l'una - quella degli sloveni - essendo un comizio pubblico, l'altra - quella degli italiani - un congresso per invito.

Ma è evidente che un provvedimento come quello adottato per le adunanze di domenica, equivarrebbe, se elevato a massima, alla proibizione di ogni e qualsiasi adunanza di carattere politico, perchè non appena un determinato partito avesse convocato un congresso, basterebbe che un partito avversario convocasse a sua volta un congresso per lo stesso giorno, per creare quella «coincidenza» che il cons. de Manussi dichiara la ragione unica del divieto di domenica. Sarebbe così distrutto di fatto un diritto che a tutti i cittadini è riconosciuto dalle leggi fondamentali dello Stato.

La difesa ufficiosa e ufficiale degli sloveni

Abbiamo illustrato nel numero di ieri il contegno degli sloveni di fronte al divieto opposto dall'autorità di Polizia al loro comizio, come al congresso degl'insegnanti italiani.

Ora tanto il giornale ufficiale tedesco, quanto l'Agenzia telegrafica ufficiale si prendono la briga di scervellarsi in congetture per trovare escriminanti od attenuanti per gli sloveni. Scrive infatti il giornale ufficioso di ieri, riferendo sui fatti di domenica:

«Sia che il divieto al congresso sloveno non fosse stato conosciuto a tempo, sia che si sperasse di ottenere, mediante il ricorso presentato alla Luogotenenza, la revoca del divieto stesso, una grande quantità di persone si era raccolta ieri mattina davanti e nell'interno del «Narodni Dom». Queste persone, quando seppero che il ricorso era stato respinto, si diressero verso la Luogotenenza».

L'Agenzia ufficiale reca una versione analoga.

E' caratteristico il fatto che sieno proprio il giornale ufficioso e l'Agenzia ufficiale a far i portavoce d'una versione evidentemente di marca slovena, in circostanze nelle quali, se di fronte all'autorità si fossero trovati gl'italiani, non sarebbero mancati nei ragguagli ufficiosi e ufficiali le versioni più fosche e gli apprezzamenti più severi.

La discussione del preventivo 1910
al Consiglio comunale.

Iersera, con trenta minuti di ritardo su l'ora fissata, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Presiedeva il Podestà, presenti 72 consiglieri. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Doria, Cumar, Ferrazzutti, Mordo e Rastelli.

Una commemorazione.

Podestà: Comunica una dolorosa notizia: è morto ierlaltro a Roma il sig. Emilio nob. de Parente, che fu eletto consigliere del nostro Comune la prima volta nel novembre del 1865, la seconda nel novembre del 1870, per il I rispettivamente per il II collegio di città. Ricorda le doti di cuore e di mente dell'estinto, che portò la sua capacità amministrativa e finanziaria a vantaggio del Comune. Esorta il Consiglio ad esprimere il suo cordoglio per questa perdita.

Il Consiglio assorge.

Si riprende quindi la

Discussione generale del Bilancio
Il discorso dell'on. Mrach

Mrach: Se si volessero esaminare oggettivamente le critiche mosse dagli oratori delle minoranze al bilancio preventivo pel 1910, si dovrebbe concludere che non hanno bisogno di risposta, giacchè esse stesse concludono che, data la capacità di perfezione umana, il bilancio è discretamente buono. L'on. Puecher l'ha riconosciuto espressamente per quanto si riferisce al fabbisogno ordinario, convenendo che le spese erano ivi bene distribuite. Ci saranno difetti ed errori, ma in complesso la cosa è fatta bene. Molte delle spese che l'on. Puecher non trova registrate nel bilancio in presentazione avrà campo di mostrare che ci sono, altre sono già oggetto di studio; di molte altre, anzichè il Comune dovrebbe occuparsene lo Stato. In quanto alla copertura di altre l'on. Puecher si è mostrato contrario, ma non ha saputo suggerire nessuna modificazione. Se l'on. Puecher e i suoi amici avessero avuto proposte concrete da avanzare, anzichè nel momento in cui il Consiglio deve approvare senza dilazione le poste del bilancio, essi le avrebbero fatte valere in seno alla Commissione tecnica, dove soltanto quelle proposte avrebbero potuto essere accolte. E nemmeno eccezioni di carattere tecnico furono elevate dall'oratore sloveno in nome di quella minoranza. Le sue eccezioni furono di carattere esclusivamente partigiano: non fatti determinati, non criteri concreti. E critiche vaghe e concetti indeterminati egli ebbe a proposito del territorio. L'on. Puecher ha convenuto giustamente che l'attività delle passate amministrazioni non debba preoccuparci nella attività che siamo chiamati a svolgere noi. Con ciò non intende di rinnegare gli amici che prima di lui sedettero in Consiglio. Tutt'altro. Essi avranno potuto commettere errori, ma l'opera loro è stata tale, che non possiamo vergognarcene. Di molti di loro, non solo il partito liberale, ma la città intera potrà andare eternamente orgogliosa (applausi prolungati). L'on. Puecher dichiarò di voler essere, egli e gli amici suoi, sereno e oggettivo. Di cotesta dichiarazione l'oratore ed i suoi se ne compiacquero, giacchè nelle discussioni parlamentari condizione indispensabile è la serenità, quando si abbia di mira il bene cittadino. E sereno egli si dimostrò nell'esame del fabbisogno ordinario. Senonchè ebbe torto di uscire dal suo proposito, - non certo con violenza contro la maggioranza - a proposito del bilancio straordinario. Non gli farà carico di approfittare della posizione delle minoranze che possono permettersi le gran belle parole, non avendone la responsabilità. La quale incombe invece sulla maggioranza. E si compiace che l'on. Puecher abbia parlato non in nome suo, ma in nome del suo partito: ciò che dovrebbe avvenire sempre, giacchè la sua voce e quella del suo gruppo non possono essere che l'espressione del suo partito e non già quella di tutto il proletariato, non già quella dei cittadini che non vi aderiscono. La conclusione cui l'on. Puecher è venuto di negare voto favorevole al preventivo pel 1910, fu, - dopo esposti i motivi particolari, e riassumendo, - che il concetto amministrativo del suo partito differiva da quello della maggioranza. Cotesto concetto differente, l'oratore non lo conosce. Secondo lui non esiste, se non nei programmi sfoderati nei comizî socialisti. Nei comuni retti da socialisti, negli Stati - come in Francia - che hanno ministri socialisti, abbiamo veduto che nessuna differenza passa fra l'amministrazione di questi e quella dei comuni borghesi, ove prevalgono in essi sentimenti democratici e liberali. Le spese presentate nel fabbisogno, vanno nella massima parte ad opere di utilità generale, e specialmente del proletariato, e lo rilevò pure l'on. Puecher. Ciò che dimostra che il partito liberale, donde uscirono le amministrazioni passate, si diede sempre cura di aiutare il povero: la solidarietà sociale fu da noi sempre sentita. E' strano che per bocca dell'on. Puecher si sia fatto qui appello alla solidarietà mentre fuori di qui predica la lotta di classe (movimento). Come è che la lotta di classe debba esistere sulla piazza e cessare qui dentro (commenti). Nota che l'amministrazione liberale si è sempre inspirata alla solidarietà sociale; e con questo criterio può far garanzia che procederemo sempre (bene). L'on. Puecher riconobbe che le spese improduttive il Comune le deve fare perchè impostegli dallo Stato: cioè per caserme, acquartieramenti ed altro, cui il Comune non può sottrarsi. Ma tale critica, anzichè al Comune, devesi fare allo stato. E tanto valga per i contributi da parte del Comune per scuole e accademie dello Stato, per le spedalità pro cittadini esteri - che lo Stato stabilisce in virtù di trattati internazionali; per quelli del servizio di pubblica sicurezza, tutte spese che dovrebbero andare a carico dello Stato e non del bilancio comunale. L'on. Puecher propone che il Municipio prenda l'iniziativa perchè sia esonerato dalle spese per il servizio di pubblica sicurezza. Orbene, Trieste ha fatto parecchi tentativi per avere una diminuzione di tali spese che spetterebbero allo Stato, ma inutilmente. Anzi il governo pretendeva di più di quanto il Comune dà. L'on. Puecher fa distinzione fra spese di utilità generale. Ma convenne egli stesso che la demarcazione è difficile. Ha rilevato le ingenti spese per l'assistenza pubblica, ospitaliere, ecc. che vanno a favore del proletariato, ma volle nonostante distruggere l'effetto delle sue parole dicendo altresì che in realtà quelle spese vanno innanzitutto a beneficio della generalità. Ma è vero del pari che anche quelle spese che si possono credere a scopi di utilità particolare, vanno a beneficio generale. Le spese per le scuole medie comunali, per esempio, citate dall'on. Puecher. Ma sono spese d'utilità particolare? No. Le porte delle scuole medie non sono chiuse per nessuno; esaminando le statistiche, si vedrà che la maggioranza degli scolari di quelle sono figli di poveri diavoli: è vero, i lavoratori, non si possono permettere tutti il lusso di quelle scuole, perchè sanno che quelle scuole le preparano a studî superiori che essi non potranno seguire. Ma non da questo punto di vista convien esaminare la questione. La coltura anche di pochi ridonda a vantaggio generale. Il proletariato non avrebbe potuto fare alcun passo se alla sua testa non ci fossero state persone colte. E' la borghesia che fa ascendere le classi diseredate.

Ma non per questo i colleghi della maggioranza non vorrebbero cedere le scuole medie allo Stato. Basta il fatto che quella proposta viene costantemente dalla minoranza slovena a persuadercene. In quella proposta possiamo scorgere un'insidia. C'è il lato economico, è vero, perchè la riduzione o l'eliminazione di quella spesa apporterebbe un vantaggio al bilancio: ma se lo Stato volesse venire sinceramente incontro al Comune per alleggerirne le finanze, perchè fece sempre il sordo alle richieste di ridurre i contributi? (bene, bravo). E perchè, invece, sarebbe disposto a sobbarcarsi alla spesa per le scuole medie? (bravo). «In cauda venenum»! Data, quindi, l'origine di questa proposta e la condiscendenza governativa, è facile comprendere l'importanza che hanno per noi quelle scuole, e lo scopo altrui... (applausi dal Consiglio e dal pubblico).

Non sa spiegarsi la contraddizione dell'on. Puecher e dei suoi amici che mentre acconsentirebbero a cedere al Governo le scuole medie, che riguardano secondo essi interessi particolari e non generali sono favorevoli all'Università, ben di più difficile accesso al proletariato che le scuole medie. Ma non solo per ragione di carattere nazionale, ma anche per principio di civiltà e di libertà vuole che le scuole medie escano dalle mani del Comune; perchè non abbiamo garanzie che lo Stato non voglia falsare il carattere delle nostre scuole. A Gorizia e a Pisino, in vicinanza delle scuole medie lo Stato fece venire i salesiani. Non sarà mai che ciò avvenga a Trieste, finchè la maggioranza comunale sarà costituita dal partito liberale (bravo). Gravissimo difetto l'on. Puecher trovò in quelle spese che.... mancano. Ma non tutte quelle spese vi mancano: non tutti quei rami anche dalle amministrazioni passate furono trascurati: se non tutti gl'istituti attuati dal Comune prosperarono, non è colpa di questo. L'Ufficio di collocamento esisteva: se non potè funzionare, lo si deve all'ostilità del partito socialista: mancanza di fiducia in noi! Eppure un'istituzione comunale resta sempre tale: il partito viene in seconda linea: i principî mutano, il Comune resta. Se l'Ufficio non fosse stato modello di perfezione, era tuttavia suscettibile di miglioramento: però perchè non portava la «marca» socialista.

Voci: E' vero.

Mrach: E le Biblioteche gratuite, e l'Università popolare; anche queste furono combattute dal partito socialista: eppure nel consiglio direttivo di quelle istituzioni vi è l'elemento operaio, anzi vi rappresenta la maggioranza. Il partito liberale istituì anche il Segretariato del popolo, che è di esclusivo vantaggio popolare. Se l'Istituto per abitazioni minime non diede risultato la colpa non è del Comune; la dotazione da principio, forse, non sarà stata sufficiente; ma è certo che se il Governo non l'avesse impedito, oggi le abitazioni a buon mercato sarebbero in maggior numero. E nemmeno i Ricreatori son cosa nuova: uno ne esiste, un secondo è prossimo ad attuarsi. Ai Ricreatori si devono aggiungere i Giardini infantili, che assicurano gli operai della tutela e istruzione dei loro figlioletti; ed è vera opera di assistenza sociale. La refezione scolastica non è ancora introdotta come istituzione comunale, ma c'è e per iniziativa di uomini nostri si pratica da anni nelle nostre scuole e va sempre più estendendosi. Non sa se provvedere alla disoccupazione operaia spetti al Comune o allo Stato. Però è certo che qualchecosa il Comune può fare in proposito. Se lo farà, ne sarà riconosciuta la paternità all'on. Puecher. Questi rilevò che il Comune non aiutò sufficientemente le cooperative di produzione. Il problema non è semplice. Cooperative di produzione in grande stile non ne esistono; ci vogliono grandi mezzi. E abbiamo veduto che non soltanto cooperative di lavoratori, che non possono disporre di grossi capitali, ma anche società borghesi non fortemente provviste di mezzi, dovettero soccombere. Egli non mancherebbe di favorire, nei limiti del possibile, l'idea di coteste cooperative di produzione; ma conviene prima di tutto che le cooperative esistano.

L'on. Puecher vorrebbe che i lavori comunali si facessero in regia del Comune stesso, anzichè affidarli a imprenditori privati in cui non ripone soverchia fiducia. Anche questa questione non è semplice: giacchè se gl'imprenditori privati offrono inconvenienti, altri ne offre la regia comunale. Comunque, di caso in caso, se gli amici dell'on. Puecher faranno proposte praticamente attuabili, nessuno sarà contrario che i lavori si facciano in un modo piuttosto che in un altro, purchè se ne avvantaggi l'economia.

Il Comune, disse l'on. Puecher, deve intervenire perchè la carezza dei generi di prima necessità debba diminuire. Come si trattasse della cosa più facile di questo mondo. Giovi l'esempio di quei Comuni che istituirono i forni per il pane: il provvedimento finì per molti Comuni in un disastro. Un vero disastro per le finanze del nostro Comune fu il tentativo fatto anni fa per fornire ai cittadini il pane a buon mercato.

Pure una continuazione di quanto già fu fatto sarebbe qualunque programma per risolvere la questione dell'acqua. Si potrebbe criticare l'amministrazione passata soltanto per quello che si poteva fare, e non fu fatto. Ma si può scalzare anche cotesta critica con le parole stesse dell'on. Puecher: ci vogliono mezzi, mezzi, mezzi! Ed ecco il problema difficile! Facile è dire: mezzi. Ma trovarli? La politica finanziaria del Comune è sbagliata? D'accordo. Ma dipende ciò dal Comune? No. Dal Governo. Per quante proposte il Comune abbia votato, il Governo non volle saperne di approvarle. Basta citarne una: l'aumento della tassa sulla eredità - che non è cosa nuova, dunque - additata dalla precedente amministrazione, e che il Governo non sanzionò. E inutile edificare, quando la mano governativa disfa. A noi non restano che le briciole di ciò che occorre alla fame insaziabile dello Stato.

Grave difetto presentano - secondo l'on. Puecher - le imposte sul consumo, e lo colpisce che nel 1908 l'esazione per addizionali comunali abbia dato quattro milioni 264.0000 cor. Ma di queste tre milioni 704.000 erano date da addizionali sugli alcoolici, e solo 560.000 cor. dagli altri generi: bovini ovini, ecc. L'on. Puecher risponderà: anche gli alcoolici sono generi di consumo; ma non sono generi di prima necessità (bene).

C'è poi davvero questa colossale diversità fra imposte dirette e indirette? No. E' un'illusione. E' d'accordo che le tasse si riversano sui meno abbienti, ma per ripercussione. Ogni aumento di tasse finisce per riversarsi sulla classe media e sulla classe popolare. Cambiare il sistema tributario non vorrebbe ancora dire cambiare la situazione della povera gente. Nè a noi è concesso muoversi come vogliamo in materia tributaria. L'on. Puecher volle far credere che il bilancio non chiude con un civanzo, ma con un disavanzo, perchè molte spese della parte straordinaria dovrebbero figurare in quella ordinaria. La cosa è assai discutibile. Non è giusto che la generazione presente si dissangui per i posteri. Anche coloro che ne avranno il beneficio contribuiscano alle spese. Gli edifici scolastici non sono soltanto per noi, ma per un secolo almeno: è giusto dunque che anche le generazioni venienti ne sopportino in parte il peso. Del resto tale politica finanziaria è discutibile e non la fa soltanto Trieste. Ci sono comune di grande importnaza, Torino per esempio, nel cui bilancio straordinario è compresa una spesa per la costruzione di una scuola di 1.700.000 lire.

In complesso, l'on. Puecher non ha fatto eccezioni gravi. Ma secondo lui, per sopperire a tutte le spese occorrenti ci vorrebbero nuove imposizioni. Bisogna trovarle. Ma l'opera è assai difficile quando si toccano le tasche dei contribuenti; senza rammentare che le imposizioni fatte per venire incontro a classi determinate, finiscono col riversarsi sopra le classi che si vogliono alleggerire.

L'oratore termina questa prima parte del discorso meravigliandosi che l'on. Puecher e il suo gruppo annuncino che voteranno contro il bilancio.

Rispondendo all'on. Wilfan, crede sia il momento di sfatare questa concezione: minoranza o maggioranza. Se considera i rappresentanti del Territorio nell'Amministrazione comunale, essi sono certamente minoranza. Ma quando le nostre deliberazioni hanno maggior importanza ed attendono la sanzione, la minoranza diventa maggioranza, non per il loro numero, ma per la forza che hanno fuori (commenti). Documenti ce ne sono. Basterà rammentare i fatti di ieri. La parte italiana voleva tenere un'adunanza; e una ne volevano tenere gli slavi; per un'apparente coerenza, il Governo, proibendo la prima, proibì anche la seconda. Ma mentre il Governo trovò di mandare drappelli di guardie intorno al sito dove dovevansi adunare gl'italiani, sospettando chi sà quali cose, trascura qualsiasi provvedimento contro gli slavi. E li lascia che tengano il loro comizio, e lascia che scendano fino in Piazza Grande: ecco la rispettiva posizione di minoranza e di maggioranza. E l'intendimento degli slavi era noto al Governo, giacchè lo avevano annunciato nei loro giornali.

Abbiamo veduto quale influenza avessero i rappresentanti del territorio nella compilazione della legge elettorale oggi in vigore. Da un quarto di secolo l'amministrazione civica studiava un progetto di riforma elettorale, ma ogni qualvolta i nostri progetti di legge furono presentati, non furono sanzionati per l'opposizione della minoranza: sicchè la minoranza ha sempre ottenuto tutto, o quasi, che ha voluto. Nota che, mentre nel criticare il progetto precedente presentato al Governo, gli slavi protestarono che gli usi e i costumi della città erano differenti da quelli del territorio e si dovessero adottare altri sistemi, quando si è trattato d'incorporare il territorio alla città, la grandissima differenza non esisteva più. Lo ricorda perchè dopo che gli slavi esperimentarono le nuove leggi elettorali che non diedero loro il risultato sperato, ricordarono alla Giunta il mandato di presentare un altro progetto di riforma elettorale. La Giunta lo studierà. Ma stieno certi che la maggioranza nella nuova legge saprà tutelare gli interessi e i diritti autonomici dei cittadini di fronte a quelli che sono venuti appena da ieri (applausi calorosi). Nota che nei passati Consigli la minoranza slovena protestava il suo voto contrario al bilancio col fatto che essi non partecipavano alla Delegazione e alle Commissione di finanza. Ora quel motivo non esiste più; e ne escogitano altri. Ma l'atteggiamento degli sloveni dovrebbe istruirci della verità del proverbio, che l'appetito viene mangiando. Ottenuta una cosa, ne vogliono un'altra. Essi vogliono andare avanti, avanti, avanti. Ricordiamocelo e premuniamocene.

Passando a rilevare le obbiezioni mosse dall'oratore slavo al bilancio, gli contesta che Trieste sia la città dello Stato che abbia le più forti addizionali. Lubiana e Praga, che sono certo care al suo cuore, le hanno di gran lunga più alte, e cita molte cifre ufficiali a confortare la sua affermazione. L'on. Wilfan ha accennato a bisogni del territorio non soddisfatti. Nega la verità di questa affermazione, citando l'acquedotto, le scuole, le strade, l'illuminazione. La maggioranza non ha colpa se, aperte le scuole serali, si dovettero chiudere. L'on. Wilfan ha chiesto anche bagni. Non li ha, purtroppo, neanche la città. Crede del resto che i contadini, siano sloveni, arabi o turchi, non siano ancora in condizione di apprezzare certi portati del progresso attuale. Ai bisogni del territorio provvediamo del resto anche noi; sono trattati come i cittadini. La città dà al territorio più di quanto esso contribuisca.

Rybar: E perchè non ci date allora l'autonomia.

Mrach: Ma a tutte le richieste non si può rispondere. Si fa quanto si può. L'on. Wilfan disse che essi si inspirano a vera democrazia senza pregiudizio per l'altra nazionalità. Ma non è così. Essi non si preoccupano del territorio, ma della città; contrariamente ai principi democratici, che escludono la conquista delle case altrui (bravo). Essi non vengono alle armi; magari che i contendenti potessero da soli risolvere la questione. Ma si fa peggio: essi aggrediscono gli italiani, a cui si impedisce di difendersi. Non ogni suddito dello Stato può vantare diritto di cittadinanza appena messo piede in città; occorre ben altro. Afferma che gli slavi non sono immigrati, ma importati artificialmente, con l'intendimento di impadronirsi della casa altrui. Lo prova il fatto che quasi in tutti gli uffici governativi la quasi totalità del basso personale è composta di non italiani, mentre vi è tanta gente disoccupata, figlia del paese, che potrebbe occupare quei posti. Ma si prendono gli slavi, fatti venire di fuori, con l'intendimento di snaturare il carattere della città, e in tal modo si toglie il pane ai cittadini (applausi). L'on. Wilfan ci ha invitati ad aprire gli occhi. Li abbiamo aperti. Egli esorta i suoi consenzienti a mutare sistema (applausi); adottiamo il sistema... democratico della minoranza slava introdotto là dov'essa è maggioranza (bravo).

L'oratore - che ha parlato un'ora e mezzo - termina dicendo che entrambi gli oratori delle minoranze hanno negato fiducia alla maggioranza. Non la mendichiamo, perchè noi abbiamo agito sempre secondo la coscienza dei nostri elettori, che sono la maggioranza del paese, che sono la maggioranza del proletariato (applausi dai consiglieri e dal pubblico).

La replica dell'on. Puecher.

Puecher: Dice che l'on. Mrach ha fatto il processo alle sue intenzioni. Nega di aver fatto una critica puramente negativa e si riserva di fare proposte quando si discuterà la parte «entrate» e specialmente i mezzi di copertura del fabbisogno. Si compiace che l'on. Mrach abbia preso atto della serenità portata nella discussione, e si augura che tale serenità si perpetui qui e fuori di qui. Dice che il suo partito non vuole fare una politica negativa, ma portare contributo di idee e di opere alla soluzione delle questioni cittadine. Dice che l'identità di concezione asserita dall'on. Mrach si deve non al fatto che il socialismo abbia preso idee al programma della democrazia, ma questa a quello. E si potrà procedere magari per vie parallele, ma divisi. Del resto non sa se la democrazia continuerà a vedere identità di programmi quando i socialisti domanderanno (non al Comune) la trasformazione della società individualista in società collettivista. Si congratula per il fatto che anche l'on. Mrach ha assorbito qualche idea socialista (si ride).

Pittoni: E' un ritorno al passato.

Puecher: Dichiara che i socialisti sono irreducibili nel programma della lotta di classe, perchè da essa attendono la realizzazione del loro programma. Replica alla critica fatta dall'on. Mrach al suo precedente discorso. Ripete l'esortazione al Consiglio di farsi iniziatore di una azione di tutte le città dell'Austria, perchè il Governo contribuisca alle spese per l'esazione delle imposte, ora accollate ai Comuni. Ripete che le scuole medie non sono per il proletariato, per impossibilità materiale di frequentarle. Non dice che siano inutili nè voluttuarie, ma vantaggiose per le classi privilegiate (denegazioni). Si diffonde a ripetere quanto già disse sabato sull'Ufficio di collocamento, sulla necessità di riattivarlo, ma come Ufficio comunale del lavoro; sull'Università popolare, sui Ricreatori, sulle Abitazioni minime, sulla Refezione scolastica, che ora è d'inizativa privata, ma vorrebbe comunale; sulla disoccupazione involontaria; sulle cooperative di produzione e di lavoro che dovrebbero essere aiutate; sull'intervento del Comune contro il rincaro dei viveri, dicendo che se in alcune città i forni comunali fallirono, in altre floriscono.

Ammette che mancano i mezzi, e ripete quanto già disse: che occorre riformare il sistema tributario, cercando di colpire l'entrata, in modo da evitare che i colpiti possano rivalersi sulle altre classi sociali. Ripete che molte delle opere messe nel bilancio straordinario dovrebbero essere messe in quello ordinario, perchè solo presentando un bilancio ordinario non in civanzo (com'è quello attuale), ma con un forte sbilancio, si potrà indurre il Governo a riconoscere e appagare le proposte che gli saranno presentate. E' contrario a ricorrere al credito per non gravare i posteri, che a lor volta dovranno far opere pubbliche e ricorrere al credito.

Il proletariato e le scuole medie.

Adami: Non sa se quando l'on. Puecher frequentava il Ginnasio apparteneva al proletariato o alla borghesia (si ride), ma dovrebbe ricordarsi che la maggior parte dei suoi condiscepoli appartenevano alle classi povere. Da quando insegna al Ginnasio è stato sempre così. Può aggiungere che gli scolari poveri, se sono intelligenti, ricevono tutti gli aiuti possibili: esenzioni di tasse, libri, vestiti, calzature, refezoni; e, dopo i 15 anni, i professori procurano loro lezioni dai loro condiscepoli più abbienti, così che si guadagnano la vita; e gli scolari poveri così educati alla battaglia della vita riescono poi anche utili cittadini. Sfida l'on. Puecher a provare il contrario. Inoltre, se, terminato il Ginnasio, lo scolaro povero vuol continuare gli studi, il Comune gli procura borse di studio e gli dà il mezzo di studiare leggi anche rimanendo a Trieste.

La replica dell'oratore sloveno.

Wilfan (rumori): Dice che dal discorso dell'on. Mrach ha potuto constatare una cosa, che, cioè, nè lui nè i suoi consenzienti vogliono aprire gli occhi alla verità. E' un sistema dannoso, e se ne duole.

Una voce: Nobile cuore!

Wilfan: Così continuando si impedisce che si stabilisca la pace in questa nostra diletta Trieste (rumori altissimi).

Voci: Nostra! E' un po' troppo!

Wilfan: Nè voi (alla maggioranza), nè la galleria siete competenti a compartire la cittadinanza triestina (rumori).

Martinis: E' impossibile discutere.

Wilfan: Si profonde in dichiarazioni di rispetto, di ammirazione e di amore alla cultura italiana, alla quale non crede sarebbe di danno il riconoscimento dei diritti degli sloveni. Riconosce fino ad un certo punto la superiorità della cultura italiana.

Una voce: Grazie.

Wilfan: Crede che coloro che si gloriano della cultura italiana non avrebbero mai da lagnarsi della convivenza con gli sloveni, che sono un popolo giovine, ma a cui non si possono rinfacciare atti incivili (rumori, apostrofi, il Podestà ammonisce la galleria). Contesta alla maggioranza il diritto di fare un'amministrazione unilaterale, che trascura completamente gli interessi sloveni. Non nega quello che fu fatto, ma fu fatto poco, troppo poco, mentre il Comune spende largamente per bisogni cui altri si offrono di provvedere. Per tutte le domande degli sloveni si risponde che mancano i mezzi. Manca la volontà, piuttosto. Nega che i territoriali non siano tutti solidali coi loro rappresentanti, ed afferma che essi continueranno a combattere per il soddisfacimento dei loro postulati. Nega che gli sloveni siano importati; sono semplicemente immigrati, come anche tanti italiani; la storia di Trieste lo dimostra. Ma se una volta gli sloveni si lasciavano assorbire dall'ambiente, ora gli immigranti sloveni non si lasciano assorbire più e rimangono sloveni; e se ciò avviene vuol dire che la città non è più esclusivamente italiana (rumori).

Podestà: Vista l'ora tarda (sono passate le 10) rinvia la seduta a stasera, alle 7 precise.

Non fare agli altri,...

Le agitazioni czeche nell'Austria inferiore e nel centro stesso dello Stato, a Vienna, hanno avuto per effetto d'indurre i tedeschi ad un'opera di resistenza generale contro lo slavismo. Può col tempo non essere senza effetto questo nuovo atteggiamento sui rapporti dei tedeschi verso gli italiani. Per il momento, però, non sembrano i tedeschi disposti a seguire il comandamento divino che non vuole si faccia agli altri ciò che non si vorrebbe fatto a sè stessi!

La «Neue Freie Presse», scende in campo, infatti, con grande fervore contro la proposta dell'Unione slava per le scuole popolari delle minoranze slave. E intendendo subito che si tratta solo di far pagare dallo Stato le scuole czeche di Vienna, svolge un ordine d'idee che noi italiani potremmo senz'altro sottoscrivere a due mani - se...

C'è un «se». Ed è che i tedeschi, mentre trovano assurda, ingiusta, pericolosa, contraria ad ogni fondamento legislativo ed amministrativo la pretesa che lo Stato si sostituisca alle Province e ai Comuni nel dare a minoranze nazionali scuole che esse non possono pretendere per legge dai fattori obbligati all'istituzione di scuole popolari, - questi stessi tedeschi, nella stessa pagina di giornale, poche linee di distanza, nulla trovano da ridire delle scuole popolari tedesche che lo Stato mantiene, contro la legge, e senza effettivo bisogno, in città italiane. Il giornale tedesco prevede naturalmente l'obiezione ovvia e si sente nelle orecchie la replica: E la logica, signori tedeschi, dove la lasciate? - E prevenendo risponde: Ma la scuola popolare tedesca di Trieste è una particolarità isolata che ha una genesi storica del tutto speciale!

Di qual genere sia questa genesi storica delle scuole tedesche a Trieste ha dimostrato l'on. Pitacco nel suo discorso. Si sa che la «Neue Freie Presse» non si pentì d'aver messo alla luce, involontariamente, questa poca lusinghiera pagina del germanesimo. Ma - di grazia - ammesso pure per inconcessa ipotesi che a Trieste le scuole tedesche sieno un monumento storico che va conservato, quali origini storiche hanno le scuole tedesche di Pola, istituite da pochissimi anni, una, anzi, quella femminile, da un paio d'anni?

Nessuna Maria Teresa, nessun Giuseppe II può venir in aiuto ai tedeschi per far passare sotto le ali della Commissione conservatrice dei monumenti storici, le scuole di Pola. Esse, come del resto quelle di Trieste e quelle di Gorizia, non sono altro che monumenti vivi e parlanti di una ingiustizia contro gli italiani, - e monumenti sono anche della viltà di cui non s'accorgono i tedeschi quando si mettono in così aperta contraddizione con ciò che pur ritengono giusto se è fatto a Vienna a favor degli czechi contro di loro.

Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. E' il monito che dovrebbero udire i tedeschi se vogliono non andare contro la logica, non minare con le loro colpe contro gli italiani, la trincea che tentano d'ergere a loro difesa contro gli czechi, - se vogliono sinceramente che possa almeno discutersi la possibilità di una unione di forze cui a parole aspirano fra italiani e tedeschi contro lo slavismo.

Il ricorso degli studenti italiani condannati per i disordini universitari, respinto

Riceviamo per telefono da Vienna:

Questa mattina si discusse al tribunale d'appello il ricorso presentato dagli avvocati Rosenfeld e Leichner contro la sentenza emanata dal giudizio distrettuale della Josephstadt il 13 luglio scorso in confronto di alcuni studenti italiani che avevano preso parte alle memorabili lotte universitarie del 23 novembre dello scorso anno.

Dopo la dettagliata esposizione del referente prese la parola l'avvocato Rosenfeld che motivò con una brillantissima e profonda arringa il ricorso degli italiani.

Cominciò col dire, in risposta ad una dichiarazione del giudice di prima istanza che non soltanto con i fucili ed i cannoni si può combattere per un'idea, ma anche coi bastoni; che gli italiani quindi il 23 novembre erano nel loro diritto di fare una dimostrazione per l'Università italiana, e che, aggrediti dagli studenti tedeschi, erano anche in dovere di difendersi.

A questo punto l'oratore vede il procuratore di Stato fare una annotazione, e dice: Credo di indovinare che il procuratore di Stato troverà d'obbiettarmi che gli studenti italiani avrebbero potuto ritirarsi a tempo. Io gli rispondo subito che solo i vigliacchi si ritirano. Le persone d'onore e di coraggio restano al loro posto, e si difendono, e per difendersi offendono.

L'oratore esamina poi i vari paragrafi per i quali furono condannati i sei accusati italiani, e constata che secondo questi paragrafi nè un boxe, nè un bastone ferrato possono essere qualificati come armi insidiose. Trova poi assolutamente insufficente la motivazione della sentenza della Corte di prima istanza, che non vi dedicò che tre righe soltanto, per fare una constatazione soggettiva e non oggettiva dei fatti. Non trova applicabile il paragrafo 411 capoverso VIII, per il quale furono condannati gli accusati, perchè delle legnate non si registrarono conseguenze. Domanda perciò l'assoluzione di tutti gli accusati od il rinvio degli atti alla prima istanza per una nuova pertrattazione.

Prende poi la parola il difensore Leichner che fa la storia del conflitto, e sulla base della deposizione del direttore della cancelleria del rettorato, dott. Blumauer, constata che, se gli italiani tirarono, cosa non accertata, e si difesero con boxe e con bastoni di ferro, lo fecero perchè, completamente circondati dai tedeschi, si trovavano in pericolo di vita.

Il difensore dell'unico studente tedesco accusato Galvagni domanda, basandosi sulla deposizione dello studente italiano Bisogono, che il suo cliente venga assolto.

Il procuratore di Stato risponde alle argomentazioni dei due difensori degli italiani, e domanda la conferma di prima istanza.

Rispondono brevemente gli avvocati Rosenfeld e Leichner e quindi la Corte si ritira per prendere una deliberazione. Dopo un'ora la Corte rientra, ed il presidente comunica che il ricorso degli italiani è respinto.

Nella motivazione la Corte si basa in massima su quella del giudice di prima istanza, soggiungendo che i bastoni ferrati ed i boxe vengono qualificati come armi insidiose. Viene quindi confermata la sentenza per contravvenzione di illecito porto d'armi e per leggero ferimento alle pene varianti da 40 a 10 corone di multa.

Il ricorso dello studente tedesco Galvagni viene parzialmente accettato, e la pena ridotta da 40 a 30 corone.

L'udienza durò dalle 9 ant. alle 3 pom.

Per la morte di Alessandro Fortis

L'Associazione Patria ha spedito sabato il seguente telegramma:

«Contessa Saffi Roma.

«Interprete sicura del sentimento di Trieste depone sulla salma veneranda di Alessandro Fortis il fiore della memore riconoscenza l'Associazione Patria».

Il primo ricreatorio della Lega Nazionale

La Lega Nazionale sta per allargare l'adempimento della sua sacra missione a un nuovo campo d'attività: alle scuole, agli asili d'infanzia, ai caritatevoli soccorsi agli scolari poveri, sta per aggiungere la creazione di un Ricreatorio, e l'ha destinato alla città nostra.

Dopo maturo studio, la Direzione centrale ha deliberato di consentire con la proposta fattale dal gruppo di Trieste e da esso annunziata fino dal congresso generale del gruppo, il 31 di gennaio 1909; cioè di istituire, erigere e mantenere un ampio completo Ricreatorio nel rione di San Giacomo di città. Non ostante l'ingente sacrificio in tale modo assunto dalla Sezione Adriatica, la Direzione centrale ha presa codesta deliberazione perchè ha riconosciuto moralmente e nazionalmente utile l'istituto. Per mettere ad effetto senza ritardo il disegno, la Centrale, con la valida cooperazione del gruppo, che prima ne ebbe l'idea, ha già avviato le pratiche necessarie: onde la speranza che il primo Ricreatorio della Lega possa aprirsi già entro l'anno scolastico.

Le condizioni della Scuola industriale

Riceviamo la seguente:

«Prima di fondare la Scuola industriale slovena, è parer nostro che il Governo dovrebbe almeno un pochino pensare ai corsi della i. r. Scuola industriale già esistente qui a Trieste e le cui condizioni statiche e igieniche sono disastrose... Anzi quanto all'igiene la sua esistenza è piuttosto problematica. Senta un pochino.

Ella forse non lo saprà, ma il fatto è che sono tanti i corsi e gli allievi delle differenti sezioni, che è un vanto per i bidelli il dire che dalle 7 alle 21 il campanello suona ininterrottamente il finis ogni ora.

In media in ogni sala ci sono dalle 20 alle 40 persone per circa 8-9 ore al giorno (dati ufficiali). Ciò non sarebbe un gran malanno se le stanze fossero ventilabili e ventilate; invece purtroppo non è così. I bidelli infatti sono soltanto 3 e non possono assolutamente vigilare su più che sessanta sale e gabinetti. D'altro canto molte aule sono insufficientemente arieggiate, o perchè danno sul cortile o perchè vicine ai cessi, che ben lontani dall'essere dei «closets americani», come in ogni scuola che si rispetti, non hanno nemmeno l'acqua per la pulizia.

Tipico è il caso della sala N. 14, piano primo, riservata al I anno della Scuola superiore di architettura navale. Prima di tutto è piccola perchè a mala pena ci si disegna in quattro (da ciò il numero ristrettissimo di accettati sebbene più di 12 avessero presentato regolare istanza).

Ha 3 finestre: due però hanno dirimpetto a meno di tre metri un alto muro tutto coperto di muschio e di sterpi fatto apposta per intensificare l'oscurità. L'unica finestra libera (tutte danno sul cortile) corrisponde al podio del professore: rischiara dunque appena una parte molto ristretta della stanza.

A sinistra, abbastanza vicini per essere comodamente toccati con i regoli da disegno, s'aprono i finestrini dei cessi, dei quali si devono tener sempre ermeticamente chiusi i vetri.

Si dirà che si può accendere il gas: è quello del resto che si fa tutti i santi giorni, ma bisogna osservare che una sola fiamma «Auer» consuma tanto ossigeno in un'ora quanto quaranta persone, e noi di becchi ne abbiamo 12. Si figura ora lei in una sala 7 × 4.5 × 3.5 m. «quattrocentottanta» persone rinchiuse per 8 ore il giorno?

E il nostro orario appunto è di 8 ore tutti i giorni eccetto due nei quali è di 6. Ma otto ore per la nostra materia non bastano e non è raro il caso che si rimanga a scuola anche nei pochi istanti di libertà.

Eppoi le dirò che lavorare continuamente alla luce abbagliante del gas è peggio di un castigo di Dio per gli occhi, vale a dire che si arrischia oltre alla salute anche la carriera, perchè «me lo saluta lei un ingegnere con gli occhi alla malora?»

E si figuri che quando noi si va via alle 18, l'aula è invasa da un'orda di più di quaranta apprendisti e operai delle serali che poi ci rimangono, senza poterla arieggiare un istante anche per tre ore consecutive.

Altre sale in simili condizioni sono per esempio la B e la 21, e altre ancora.

Ella saprà che in ogni scuola consimile (noi si deve disegnare moltissimo) c'è sempre l'illuminazione elettrica a incandescenza; noti che la conduttura, nel nostro caso, c'è già nell'edificio. Poi un'altra cosa.

Se ella ha mai provato a scrivere col freddo e le mani intirizzite avrà trovato che è una cosa assai ardua. Si figuri poi disegnare, e disegni di esattezza!

— O, che non ci sono le stufe? - dirà lei. Altro che ci sono, ma a carbone e puzzano e fumano tanto appena si accendono che si preferisce mandarle a quel paese e patire i geloni.

Queste sono le condizioni così, all'ingrosso (guai se si dovesse parlare dell'umidità dei muri e di cento altre cose ancora) di una i. r. Scuola dello Stato, e ancora si ha la faccia tosta di condurci dentro... i giovani turchi!

Esistono i piani bell'e pronti, proposti dal Comune di un nuovo edificio un po' più moderno di questa bicocca affumicata. Il Comune concorreva alla spesa con qualcosa come 500.000 corone, purchè il Governo ne desse almeno 50.000. Da Vienna si promise, ma ancora si aspetta, e chi ne gode davvero siamo noi che, per vivere più tardi col nostro lavoro, siamo costretti ad andarci a rovinar la salute là dentro.

Chiediamo concordi un pronto energico provvedimento che valga a tutelare i nostri interessi, e la ringraziamo dell'ospitalità accordataci».

(Seguono le firme).

LA CONFERENZA BERNARDI

Iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica il prof. G. B. Bernardi, di Venezia, tenne la sua conferenza sull'«Italia nelle origini della musica istrumentale».

L'oratore rifà la storia della musica dai suoi primordii, e nota come ancora prima dell'Italia fosse la Grecia la culla delle arti; ed in Grecia gesto, parola e suono, ossia danza, poesia e musica, procedevano congiunte, unite in un magnifico amplesso nella tragedia e nel ditirambo dionisiaco. Nel medioevo musica e poesia continuarono a procedere concordi, da una parte nelle composizioni da chiesa, dall'altra nelle arie per danza, queste e quelle esclusivamente vocali. Appena nei secoli XV e XVI si ha la sostituzione parziale degli istrumenti al canto, ed il Petrucci pubblica la prima raccolta di musica lirica, le «settanta frottole per canto e liuto» e si individualizzano gli istrumenti, che poi si vanno raggruppando in varie famiglie.

La fine del cinquecento segna il trionfo della polifonia fiamminga, che sacrificava quasi sempre la melodia, palpito di arte, al contrappunto, che, senza di lei, è soltanto un arido calcolo. Ma accanto alla polifonia vocale ecclesiastica, sorgeva e fioriva la canzone popolare semplice dapprima, ma che non tardò però ad assumere forma d'arte e trovar la sua più alta applicazione nel melodramma e nelle «canzoni da sonar», felice adattamento della polifonia vocale agli istrumenti. Nel seicento anzi si hanno le prime forme speciali per i diversi istrumenti; così la toccata per quelli a tastiera, la sonata da camera per gli altri; giacchè il liuto, che fino al cinquecento teneva il posto oggi occupato dal pianoforte, era stato sostituito dal cembalo, e su questo e sull'organo s'era trasportato il lavoro d'imitazione tematica della polifonia vocale, che toccò il suo apogeo nella fuga. Contemporaneamente, però, col sorgere della monodia accompagnata, l'organo ed il cembalo divennero istrumenti accompagnatori; la monodia trionfava sulla polifonia; lo splendido individualismo del Rinascimento prevaleva anche nella musica sul collettivismo del medioevo.

L'oratore accenna al rifiorimento delle arti nel cinquecento, che fecero rifulgere in Italia gli splendori dell'antica Grecia. Narra delle ricerche della «Camerata fiorentina» sulla vera essenza della musica greca, dei primi tentativi di Vincenzo Galilei per imitarne la monodia, dai quali poi nacquero lo stile recitativo e le «nuove musiche»: il melodramma, l'oratorio, la cantata.

Il canto era in origine accompagnato da un basso continuo (basso numerato) reso possibile dai progressi dell'armonia, e che poi, adottato dalla musica istrumentale, originò il «concerto» per un istrumento solo con accompagnamento di cembalo. Biagio Marini crea la «sonata istrumentale da camera» in parti divise, che accoglie in sè le varie forme di danza in opposizione alla «sonata da chiesa», che, in apparenza almeno, ripudia quelle forme. Il Buonomini perfeziona la sonata da camera; il Vitale vi introduce il minuetto e lo scherzo; ne continuano poi lo sviluppo il Legrenzi, Giuseppe Torelli ed Arcangelo Corelli, col quale entriamo nel settecento.

Il conferenziere rammenta pure che lo sviluppo della musica istrumentale ebbe anch'esso i suoi periodi di arresto non solo, ma quasi di regresso. Il manierismo, il virtuosismo trionfanti nella poesia col Marini, nocquero pure alla musica e nemmeno i sommi, Frescobaldi e Corelli, che pur seppero emanciparsene in tempo, ne andarono del tutto immuni.

Il primato nella musica pura passò nel settecento dall'Italia alla Germania, ma sperabilmente l'Italia saprà ricuperarlo con lo studio assiduo, doveroso, dei suoi grandi maestri, che precorsero d'un secolo i grandi tedeschi, ispirandosi anche alle sue bellezze naturali ed al suo sentimento nazionale.

L'oratore, dotto ed elegante insieme, fascinò veramente il pubblico con la sua parola che, precisa sempre nell'esposizione storica, seppe trovare caldi accenti di entusiasmo, sopratutto quando chiuse il suo discorso con un felicissimo saluto alla nostra città.

La bella conferenza venne illustrata da interessanti esecuzioni di antica musica italiana. Così il valente organista di San Giusto, prof. Andrea Debegnac, eseguì sull'armonio un «Ricercare» del Luzzaschi e una «toccata» del Frescobaldi, del quale la sig.na Lucilla Bolla fece udire dal «Primo libro di cembalo» scoperto quest'anno dal Chilesotti, una partita e poscia ancora uno splendido preludio ed una fuga, vero capolavoro. La sig.na Bolla eseguì pure stupendamente al piano pezzi da liuto di Francesco da Milano, Domenico Bianchini, Giacomo de Gorzanis e Cesare Negri. L'egregio prof. Lionello Morpurgo suonò mirabilmente una «sonata per violino» di Biagio Marini, e, in unione al prof. Alberto Italia, la «sonata per due violini» del Legrenzi. Entrambi poi, insieme ai professori Giulio Hirsch (viola) e Giorgio Tomicich (violoncello) ci fecero udire la canzone a quattro, «La Capriola», di Florenzo Maschera. Anche tutti gli artisti, che tanto contribuirono con la loro arte squisita a far gustare la conferenza del prof. Bernardi, furono salutati dagli applausi più calorosi.

PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE delle biblioteche popolari

L'utilità pratica della Federazione italiana

Per i vantaggi pratici che è in grado di apportare, dev'essere segnalata anche nei nostri paesi l'opera della nuova Federazione italiana delle biblioteche popolari. Uscita dal congresso nazionale delle biblioteche popolari tenutosi or fa un anno a Roma, la Federazione ha già fornito tutto un ampio lavoro d'organizzazione del quale potrebbero avvantaggiarsi Comuni, corporazioni, sodalizi che nella città e nella regione ravvisano nelle biblioteche popolari o un mezzo efficace d'elevazione popolare o un'arme di difesa o diffusione nazionale oppure e l'una cosa e l'altra ad un tempo.

Abbiamo dinanzi un rendiconto di questo primo periodo di vita della Federazione italiana delle biblioteche popolari. Non vogliamo toccare di tutte le iniziative prese e di tutte le forme d'attività spiegata. Segnaliamo alcuni pochi dettagli da cui i fattori locali e regionali interessati dovrebbero trarre il convincimento del loro vantaggio di mettersi in contatto con la giovine istituzione.

Incominciamo da un vantaggio d'ordine finanziario. Per mezzo della Federazione le biblioteche popolari possono ottenere dagli editori sconti notevoli che vanno dal 20 al 50 per cento sul prezzo dei libri e sull'abbonamento a riviste. Importante è il primo lavoro compiuto dalla speciale commissione di consulenza tecnica bibliografica: la compilazione di un catalogo modello che serva tanto ai dirigenti le biblioteche popolari come guida negli acquisti, quanto ai lettori e agli studiosi in genere per avere un consiglio autorevole circa i libri più adatti allo studio di una data materia non solo, ma anche sull'ordine razionale in cui questi libri vanno letti.

Di pratica utilità sono gli studi e le esperienze raccolte dalla Federazione sui vari metodi di legatura dei libri destinati alle biblioteche popolari per le quali notoriamente questa delle legature è una questione molto importante per la conservazione e per la decenza dei libri. Pronta sempre a dar consigli e a compilare preventivi per biblioteche nuove che in luoghi degni di soccorso anche dotò di serie complete di libri, la Federazione deliberò testè la formazione di biblioteche modello complete, di vari tipi, da cedersi a prezzo determinato e pronte a funzionare non appena sieno giunte a destinazione. Questo provvedimento non è chi non veda quanto può semplificare il compito di chi vuole istituire una biblioteca popolare in un piccolo centro e non sa talora decidersi perchè ignora ciò che si deve fare, a chi rivolgersi e quale somma raccogliere per portare a compimento il suo proposito.

Abbiamo scelto dalla relazione che abbiamo esaminato, quelle forme d'attività che possono più praticamente essere giovevoli ai promotori e sostenitori di biblioteche popolari. Trieste e la regione sanno per esperienza l'importanza di questa istituzione e dovrebbero dare alla Federazione italiana larghe adesioni che sarebbero compensate dai vantaggi che se ne potrebbero ricavare per il migliore sviluppo delle biblioteche esistenti e per la maggiore diffusione di tali istituzioni.

Nella Commissione esecutiva della Federazione siede per le nostre province Riccardo Pitteri.

Trieste, Vienna, Berlino

Il caldo, il sole, la neve e il gelo nelle tre città

Le differenze della temperatura e delle condizioni atmosferiche fra le tre città nominate, chi le ignora? Certo, nessuno: tutti le sanno, ma così press'a poco. A vederle messe giù esattamente e raffrontate cifra con cifra, fanno però impressione di cosa nuova.

Per questo si legge con vivo interesse uno studio che il Petermann di Vienna ha pubblicato testè: uno studio comparativo sui climi di Berlino, Vienna e Trieste, sulla base di osservazioni scientifiche tra cui hanno posto e lode quella del locale Osservatorio diretto dall'egregio prof. Mazelle.

Le temperature medie mensili.

Sono queste le prime cifre che nei confronti risaltano. Una tabelletta le renderà evidenti:

mesi di	Berlino	Vienna	Trieste
inverno	—0.5	—0.5	5.2
primavera	8.7	9.6	12.9
estate	18.3	19.5	23.1
autunnno	9.4	10.0	14.8
intero anno	9.2	9.7	14.0

Più che le differenze tra le varie città, è notevole l'aumento sproporzionato della temperatura nelle due tappe verso il Sud. Vienna quantunque si trovi 477 chilometri al sud di Berlino, ha una temperatura quasi uguale nella media dell'intero anno, a quella di Berlino. Trieste invece che sta solo 283 chilometri al sud di Vienna, ha una temperatura di 4.03 gradi più alta di Vienna.

Sono le Alpi - esclama lo scrittore - che determinano questo beneficio di Trieste: sono queste che la proteggono dalle influenze nordiche.

La minore differenza di temperatura fra Trieste e Vienna si verifica in primavera e specialmente nel mese di maggio (media del mese a Trieste 17, a Vienna 14.7); la massima differenza si ha nei mesi invernali, specialmente nel dicembre, per il quale mese dalla media di 5.7 centigradi di Trieste si scende a Vienna ad una media di mezzo grado sotto zero. Il mese più freddo dell'inverno a Trieste, il gennaio, è più caldo del marzo di Vienna o Berlino.

I mesi più freddi e i più caldi negli ultimi 60 anni.

Molto interessanti sono i dati che si ricavano sui mesi più freddi e sui mesi più caldi dalla tabella che dimostrano nelle tre città le temperature dal 1841 al 1900. I mesi tipici per le singole stagioni risultano per Trieste dalla tabella che segue:

Si ebbe, cioè, a Trieste:

il gennaio	meno freddo	nel	1845	con	8.4
»	più freddo	»	1893	»	0.—
l'aprile	più caldo	»	1841	»	15.8
»	meno caldo	»	1853	»	11.—
»	»	»	1861	»	11.—
»	»	»	1891	»	11.—
il luglio	più caldo	»	1859	»	26.8
»	meno caldo	»	1860	»	21.7
l'ottobre	più caldo	»	1857	»	18.4
»	meno caldo	»	1887	»	11.6

L'annata con una temperatura media più alta fu quella del 1841 con 15.8 centigradi; le annate più fredde quelle del 1864 e 1875 con 13.1 centigradi.

Le giornate di gelo.

Altro gruppo di tabelle che permette a Trieste un pochino di vanteria.

Quando incomincia e quando finisce il gelo nelle tre città prese in esame dallo scrittore viennese?

In media, nella serie d'anni esaminata, il gelo a Berlino fa la sua prima comparsa già al 4 novembre, a Vienna il primo novembre: a Trieste appena il 12 gennaio. L'ultima giornata di ghiaccio, cioè con temperatura al di sotto dello zero, si calcola in media a Berlino al 14 aprile e a Vienna al 5 aprile, a Trieste già il 17 febbraio. Il periodo fra il primo e l'ultimo gelo comprende dunque a Berlino 160 giorni, a Vienna 155, a Trieste appena 37 giorni.

Annate in questo riguardo eccezionali furono per Trieste il 1869, nel quale anno il termometro scese sotto lo zero al 29 ottobre; e il 1875, nel quale il termometro segnava sotto zero ancora il 26 marzo.

La neve.

Nel periodo 1848-1907 si ebbero in media a Berlino 34 giornate di neve all'anno, a Vienna 32, a Trieste 6. Non può essere calcolata - osserva lo scrittore - quale sia in media la prima giornata di neve a Trieste e quale l'ultima, perchè molti anni Trieste non vede la neve. Così nel 1851 e nel 1884 non cadde a Trieste neppure un fiocco di neve. Ad ogni modo si hanno disuguaglianze considerevoli di anno in anno: nel 1869 nevicò già il 28 ottobre e nel 1873 ancora il 26 aprile. La massima neve si ebbe nel 1855, con 18 giornate.

Per complesso, se a Trieste la neve cade più di rado, viene, quando cade, più abbondante. In media cadono a Trieste 1092 millimetri di neve all'anno; a Berlino, con tanto maggior numero di giornate di neve, solo 582 millimetri, a Vienna 623. Una nevicata porta a Trieste in media 9.8 millimetri, a Vienna 4.1, a Berlino 3.5.

Le giornate di sole.

Quante sono in un anno le giornate di sole?

Presa la media delle osservazioni fatte in questo riguardo a Trieste dal 1886 al 1900, si otterrebbero in media 2204 ore di sole; per Vienna 1843 ore; per Berlino 1672 ore. In proporzione del tempo in cui il sole potrebbe splendere se il firmamento non fosse mai solcato da una nube, si avrebbe a Trieste 49.4% di «sole effettivo», a Vienna il 41%, a Berlino il 37%.

La differenza nelle ore di sole è anche più evidente nei singoli mesi. La media tratta dalle osservazioni del periodo accennato d'anni darebbe:

	ore di sole		
	Trieste	Vienna	Berlino
dicembre	96	49	37
gennaio	94	61	38
febbraio	137	84	68
marzo	155	132	106
aprile	170	174	169
maggio	228	236	232
giugno	256	239	258
luglio	314	268	225
agosto	294	246	232
settembre	212	179	143
ottobre	140	110	102
novembre	108	65	62

Chi legge attentamente questa tabella s'accorge che un berlinese viaggiando d'inverno verso il Sud, trova già a Vienna un terzo più di sole che in patria e arrivato a Trieste vi trova quasi tre volte tanto sole che a Berlino. Ancora in marzo egli trova a Trieste una volta e mezza le ore di sole che ha alle sponde della Sprea.

Nessuna meraviglia dunque se Trieste e le regioni adriatiche sono meta a tanto concorso invernale di forestieri dal nord.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte in lieto convito da Ada e Remigio cor. 10. - Da zio Leonardo, per aver incassato erroneamente a Cosina una quota di più, cor. 2.28. - Raccolte dalla sig. Gilda Skoff nella famiglia Visintini, a Barcola, giocando il «Mercante in fiera» cor. 5. - Raccolte a Carpelliano da alcuni soci dell'«Alpina delle Giulie» cor. 4.05.

Per la Cassa centrale, Sezione Adriatica, ci pervennero:

Dal signor E. Vladislovich, per onorare la memoria del signor Onorato Lius corone 5.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via Giotto, quarta «Lettura fuciniana» fatta dal dott. A. Francini-Bruni. Le tre novelle che saranno lette stasera sono: «Il monumento», «Il signor cappellano», «La visita del prefetto».

★ Giovedì nella scuola di via Parini, il prof. Baccio Ziliotto incomincerà il suo corso di lezioni sulla «Storia della coltura istriana».

Il prof. Orsi per una lapide a Cavour. Il prof. Orsi, che doveva tenere una conferenza su Cavour, e poi sostituirla con altra su Bismarck, e non potè dire nè l'una nè l'altra per non possederne i manoscritti, che la Direzione di Polizia reclamava, ha telegrafato alla Segreteria dell'Università popolare: «Destino compenso assegnatomi primo fondo erezione in Trieste lapide a Cavour, nell'albergo dove soggiornò nell'aprile 1836».

Onorificenza. Al consigliere aulico dott. Antonio Verdin di Valsilvella fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo con esenzione dalle tasse; all'architetto Luigi Giacomelli di Monterosso la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe; e al maestro costruttore Antonio Detoma fu espresso il sovrano riconoscimento.

L'assestamento del molo della Sanità. In questi giorni è stato esaminato il nuovo progetto d'assestamento del molo della Sanità. Il ministero non ha accettato il progetto di erigere il hangar-magazzino per i vini, ma propone invece di erigere su quel molo larghissimo due hangars. L'argomento fu discusso da tutte le autorità interessate. Si tratta ora di stabilire le ubicazioni del magazzino-vino.

Il tramway e i due puntifranchi. Per cura della Camera di commercio venne effettuato ieri col concorso delle autorità interessate un sopraluogo per decidere sull'attivazione di comunicazioni tramviarie dirette fra i due Punti franchi e nell'interno del Punto franco di S. Andrea. Ne risultò per generale consenso la pratica possibilità di effettuazione.

Associazione medica. Oggi alle 8 pom. si terrà nella sala sociale un congresso generale straordinario dell'Associazione medica per la nomina di un socio onorario.

Seguirà la quarta adunanza scientifica. Il dott. Ferrari parlerà sulla dissenteria.

Società costruttrice di edifici popolari. Oggi alle 12 mer. nella sede della Banca popolare si terrà il congresso generale della Società costruttrice di edifici popolari.

Il tracciato dell'elettrovia Opicina-Cesiano. Ieri alla Luogotenenza fu preso in esame e discusso il tracciato della elettrovia Opicina-Cesiano, a continuazione dell'elettrovia Trieste-Opicina. Il tracciato fu accolto con favore. Esso ha notevole importanza anche per il promuovimento dei forestieri, i quali da Cesiano evitando il giro di Prosecco, Nabresina, Grignano raggiungerebbero Trieste in

COMUNICATI*)

N. 2200.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di levatrice per il Comune censuario di Visinada verso l'annuo emolumento di cor. 120 ed alle condizioni ostensibili in quest'ufficio.

Detta levatrice avrà l'obbligo di prestare assistenza gratuita a metà delle partorienti povere di questo Comune.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande documentate entro il giorno 20 corr.

Il posto sarà da coprire col giorno 1. gennaio 1910.

Dal Municipio di Visinada

li 4 dicembre 1909.

Il Podestà: **Dott. Ritossa m. p.**

LAXIGEN PASTINE di frutta lassative

CONFETTI del massimo buon sapore, di efficacia sicura, raccomandati dai medici. Vendonsi in tutte le farmacie al prezzo di Cor. 1.30 la scatola.

Di piena convinzione

In possesso della preg. vostra, vi ringrazio anzitutto per il cortese invio della prova d'assaggio e vi comunico che il «Bioson» mi ha reso ottimi servigi. In circa 3 mesi adoperai quattro pacchetti di «Bioson». I forti mali di testa a cui, andavo molto spesso soggetto scomparvero quasi completamente. Anche altri disturbi di cui soffrivo molto spesso, sono scomparsi del tutto. Ultimamente, non mi sentii troppo bene, ciò che attribuisco alla vita sedentaria che devo condurre e che non mi conferisce, ed incominciai il quinto pacchetto di «Bioson», ciò che d'or innanzi prenderò in sostituzione del caffè, poichè il suo sapore mi è molto gradito e poi anche essendo convinto che il «Bioson» è veramente un mezzo rafforzante. Con distinta stima, A. List, Vienna, li 10 ottobre 1909. Quanto esposto venne legalizzato dall'i. r. notaio dott. Lindner, Vienna I. Il mezzo nutritivo «Bioson» vendesi in tutte le farmacie e drogherie. Lo si può ricevere direttamente onche dalla farmacia Zanetti, Trieste, Via Nuova 35. Un pacchetto di circa ½ chilogr. che costa cor. 4.25, è sufficiente per parecchie settimane.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Il Dott. CARLO ERNST
medico-dentista, successore del
Dott. FERDINANDO TANZER
dentista americano
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni 5, II p.
Il tecnico-dentista sig. SCHEIDLER, da molti anni addetto a questo Ambulatorio, rimane al suo posto.

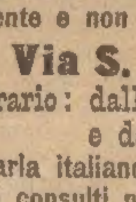
Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

RAMO LEGNAME.
La Segheria a vapore in Admont (Stiria) cerca bravo giovanotto che conosca le lingue italiana e tedesca e sia abile corrispondente.

Perfetto Corrispondente
tedesco, italiano, croato, dattilografo,
cerca occuparsi prontamente
Offerte al „Piccolo" sub „MITI PRETESE".

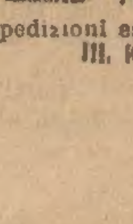
Signorina Comptoirista
svelta stenografa e dattilografa, che parli e scriva italiano e tedesco, in modo da essere in grado di tradurre lettere nelle due lingue, cercasi per una grande impresa industriale dell'Austria superiore. Offerte con pretese e fotografia inviare al «Piccolo» sub «E. O. S.».

RAFFREDDORI,
TOSSE e CATARRO, spariscono facendo uso dei Dragees Diana. Farmacia Rovis • 1 corona.



M.me Andrè
CHIROMANTE
dà ogni giorno consulti su qualunque cosa che si desidera in nesso alla sua arte (permanente e non di passaggio).
Via S. Nicolò 18 I. p.
Orario: dalle ore 9 antim. alle 12, e dalle 14 alle 19.
Parla italiano-tedesco. Parle Français
Ai consulti non sono ammessi signori.

Pettine per tingere i capelli



col semplice pettinare, tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno e nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! — In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna III. Krieglergasse N. 6/12.

meno di un ora, arrivando proprio nel centro della città.

La realizzazione del progetto dipende da premesse d'indole finanziaria, cioè dalla possibilità di ottenere dei pubblici contributi.

Società Operaia Triestina. - Conferenza rimandata. La conferenza del signor Ferruccio Piazza, che doveva aver luogo oggi martedì, causa impedimenti impreveduti viene rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Adunanze sociali. La Cassa dei lavoranti parrucchieri terrà giovedì, alle 8.30 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana, un'adunanza per discutere in merito alla chiusura domenicale, alla seconda festa di Natale, al cooperativismo, ecc.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della signorina Rosa Peterlin, dai signori Pototschnig e Frankel cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. A. J. S. Bies, decesso a Manchester, dai signori Adolfo e Giuseppina Brunner cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori Emilio Weiss e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Felice Prossliner, dal sig. U. Grioni corone 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Viterbo, dai signori V. A. fratelli Madirazza di Traù cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore della Refezione scolastica: dalla Filiale dell'Anglo-Bank corone 50, dalla Società della Ferriera di Servola cor. 20.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: ing. Umberto Cohen cor. 2, un anonimo 10, Em. Luftschitz 10.

La relazione della Giuria sul concorso di architettura. Le strettoie dello spazio ci costrinsero l'altro giorno a riferire le semplici deliberazioni del Comitato in esito alla mostra e al concorso d'architettura tenutosi il mese scorso alla Permanente. Oggi pure non ci è possibile se non di riassumere per sommi capi la relazione presentata dalla Giuria e dalla quale il Comitato si discostò alquanto nelle sue deliberazioni. La relazione, estesa dal prof. Giochino Grassi, afferma che nel concorso per una facciata si constatò in complesso qualche vaga promessa, pur lamentandosi la scarsa osservanza oppure erronee interpretazioni del programma di concorso. Procedendo per eliminazione, si venne al convincimento di poter assegnare il terzo premio al progetto segnato col motto «Delfini» (arch. Gino Gärtner). Il primo premio e il secondo quindi cadono. Successivamente, la Giuria richiama l'attenzione del Comitato sul progetto «La casa rossa» (del pittore Marussig), che dice «ideato con intuizione per le esigenze decorative dell'architettura esterna», nonostante una certa deficienza in linea costruttiva. A proposito di questo progetto, la relazione osserva che «la nostra città avrebbe bisogno di artisti decoratori che sapessero fondere lo scopo dell'architettura con quello della decorazione creandovi l'equilibrio con sapiente applicazione»: e raccomanda pertanto l'autore all'incoraggiamento del Comitato. Sono presi poi in considerazione i progetti «Casa d'abitazione» e «Sanus»: il primo riuscito però, nella sua originalità, troppo pesante per lo svincolo completo dalla decorazione tradizionale; il secondo non proposto al premio soltanto perchè risente di sapore nordico e manca quindi alle condizioni del programma, tendenti a proteggere l'architettura nostrana da influenze straniere.

Come abbiamo fatto noto domenica, il Comitato assegnò infatti all'arch. dott. Gärtner il premio per lui domandato dalla Giuria, e interpretò la proposta di incoraggiare le attitudini del Marussig, deliberando di acquistare e di offrire al Comune la sua visione libera del palazzo municipale ricostruito.

Un dono al Civico Museo di belle arti. La signora baronessa Angela de Reinelt, già donatrice munifica al nostra Museo Revoltella, ha compiuto nuovo atto di mecenatismo donando al Museo stesso un marmo dello scultore Vittorio Meneghello «La preghiera». Mentre annunciamo l'atto generoso, ci riserbiamo di parlare dell'opera d'arte.

Musica sacra. Domani 8 corr. verrà eseguita a S. Maria Maggiore, alle ore 11 ant., una nuova messa per coro ed organo, composta dal maestro Salvatore Dolzani. All'offertorio verrà suonato un «Andante» per violino, viola, violoncello ed organo, dello stesso autore, ad eseguire il quale si presteranno cortesemente i signori prof. Alberto Sillani (violino), Giulio Hirsch (viola) ed Ezio Lazzarini (violoncello). La messa sarà diretta dall'autore.

Circolo mandolinistico. Rammentiamo che stasera, questo Circolo darà l'annunciato concerto.

Convegni sociali. Il Circolo «Vis Nova» terrà oggi alle 6.15 una serata di conversazione.

★ Il festino indetto del Circolo «Excelsior» domenica scorsa, fu riuscitissimo. Divertirono molto la pesca miracolosa e la grande fiera di giocattoli; la quadriglia fu composta di 120 coppie. Martedì 7 corr., festino dalle 8 alle 10 pom.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi martedì un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom., nella sala Tergeste (via Istituto N. 15).

★ La Società «Concordia-Vittoria» invita i soci alla conferenza «Il carbonarismo», che verrà tenuta dal sig. E. Paulovich domani ad ore 6 nella sede sociale.

★ L'altra sera, nella sala del Liceo Tartini, si tenne l'annunciato concerto della Società canottieri «Nettuno». La signorina Giulia Melingò, eseguendo al pianoforte musica di Liszt e Reinhold e suonando inoltre fuori programma una Gavotta di Bacz; il baritono Paggiaro, cantando l'aria del «Prologo» dei «Pagliacci» ed altri brani d'opera; la signorina Elena Körner, deliziando gli spettatori, con la romanza di Aida, «O cieli azzurri», a cui si unì fuori programma, fra le insistenti acclamazioni, la rievocazione di «Salomè» nell'«Erodiade», «Egli è bel....»; si fecero vivamente applaudire. Ai numeri di canto si aggiunsero due pezzi d'opera, suonati dall'avvenente signorina Mercede Felletti, e due pezzi per violoncello, eseguiti dal signor Giorgio Tomicich. Accompagnava al piano, questi e gli altri numeri, mirabilmente, il giovane maestro Gastone de Zuccoli.

★ La festa datta l'altra sera, nella sala D'Aquino, dal Circolo «Gioachino Rossini», ebbe ottimo successo. Dopo un pezzo orchestrale, eseguito dall'orchestra diretta dal maestro sig. G. Doplicher, si recitò la commediola «Lionetta»; quindi il macchiettista signor Romano Novaretti, eseguì numerosi numeri fuori programma; e infine il signor Rod. Pillin cantò varie romanze. A spettacolo finito si danzò.

★ Al convegno dell'Unione Sportiva «Libertas», che verrà tenuto domani, alle 8.30 pom., nella sala di via S. Francesco d'Assisi 6, verranno distribuiti i diplomi e le medaglie di tempo massimo, a tutti i partecipanti alle gare podistiche tenute il 24 ottobre e alla gara sociale sul miglio inglese.

★ Alla festa di S. Nicolò, data l'altra sera dall'«Associazione Tergeste», assistette gran folla. Si ebbe una fiera automatica, tombola umoristica e ballo.

Un soldato triestino suicida a Graz

Ci telegrafano da Graz, 6, notte: Oggi, qui, il triestino Rodolfo Renner, caporale del treno, si è ucciso con un colpo d'arma da fuoco. S'ignorano i motivi che hanno spinto il povero giovane al triste passo. Il Renner sarebbe figlio di un capo-operaio dei vostri cantieri.

Si spara un colpo al cuore
perchè rimproverato dalla fidanzata

Dietro ai cimiteri, presso un'osteria poco lontano dell'ospedale della Maddalena, il giornaliero Francesco M. di 20 anni, abitante in via del Veltro, iersera si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Alla detonazione accorse gente che avvertì la Guardia medica e il dottore, recatosi sul luogo, constatò che il disgraziato versava in gravi condizioni: il proiettile era penetrato sotto la mammella sinistra. Trasportato all'Ospedale, il M. venne accolto nel decimo riparto.

Sembra che il M. si sia deciso al triste passo, in seguito a una scenata fattagli dalla sua fidanzata, che, saputolo all'osteria, si era recata colà a rimproverarlo.

IL TRISTE CASO DEL MARINAIO
annegato sotto bordo del pir. „Adria"

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo narrato del triste caso di quel marinaio del pir. «Adria» miseramente annegato, sotto bordo del piroscafo, cadendo dal caicchio mentre s'accingeva ad imbarcare il capitano per prendere la libera pratica.

Ecco come della disgrazia riferì il comandante dell'«Adria», cap. A. Sichich, al cap. Alessandri, dirigente l'ufficio della Sanità marittima.

— Provenivamo da Tangeri e scali, ultimo dei quali il porto di Messina. Alle 5 pom. di oggi 5 dicembre mi dirigevo in porto a piccolissima velocità, quando, giunto fra il faro galleggiante fuori le dighe di Sant'Andrea e la Lanterna, il mio secondo ufficiale ordinò ai timonieri Antonio Bacia di Antonio nato nel 1890 a Fianona e Marco Petrina-Ukas di Antonio, nato nel 1889 a Iesero (Sebenico), di preparare l'imbarcazione per poi con quella recarsi col primo ufficiale e un altro marinaio a prendere la libera pratica. In breve, il Bacia e il Petrina prepararono l'imbarcazione nella quale tanto l'uno quanto l'altro presero posto, ponendosi il Bacia a poppa e il Petrina a prua. Non appena la barca fu in acqua, il Bacia (che, si noti, non sa nuotare) sganciò il paranco della grua poppiera ed altrettanto fece il Petrina, il quale sapeva nuotare, sganciando il paranco proviero.

Ad un tratto, la barca, che avrebbe dovuto accostare sotto la scaletta volante per prendere il primo ufficiale e un terzo marinaio, retrocedette fin sotto la fiancata poppiera del piroscafo e quivi, a causa del mare agitato e del contraccolpo delle «mascate» del piroscafo, si riempì alquanto d'acqua. I due marinai furono presi da uno spavento sproporzionato al pericolo reale che correvano sia perchè erano ancora sotto bordo del battello, sia anche perchè la barca era ancora legata al piroscafo. Sotto l'impulso di tale panico, il Bacia si precipitò in acqua, portando seco un remo. Il Petrina lo seguì subito in acqua, pare in suo soccorso. Da bordo del piroscafo, subito avvertito il fatto, furono gettati due salvauomini e pochi secondi dopo veniva calata un'altra imbarcazione montata da tre uomini e da un ufficiale, i quali riuscirono a ricuperare il Bacia; ma purtroppo non fu possibile ricuperare il Petrina, il quale, benchè nuotatore, era sommerso. Tutte le ricerche possibili furono fatte, ma del povero marinaio scomparso non se ne vide più traccia. Essendo, intanto, calata la notte, dovetti far ritornare a bordo la barca col salvato e dirigermi in porto.

Questo il racconto del cap. Sichich. Data la abilità del Petrina nel nuoto, non si spiega come la disgrazia sia avvenuta, se non supponendo che sia stato assalito da improvviso malore o che qualche ondata l'abbia cacciato sotto il piroscafo, facendogli battere il capo e tramortendolo.

Del tragico caso fu informata telegraficamente la famiglia del disgraziato.

Una voce sinistra che si ripete. - Perchè? Ieri sera, in alcuni caffè frequentati da capitani marittimi, si sparse la voce che al piroscafo «Laura», dell'A. A., fosse toccato qualche sinistro.

Assunte informazioni alla direzione dell'«Austro-Americana», possiamo dire che queste voci non risultano affatto fondate. Il piroscafo «Laura», comandato dal cap. Ettore Zar, partito da qui il 27 p. p. per Patrasso e Palermo, diretto a Nuova York, si rifornì di carbone ad Algeri il 3 corr., ne ripartì lo stesso giorno e passò poi felicemente lo stretto di Gibilterra sabato 4 verso l'imbrunire, quasi contemporaneamente all'altro piroscafo dell'A. A. «Alice» proveniente da Nuova York, per Napoli e Trieste, col quale s'incontrò.

Facciamo notare poi che tutti i piroscafi dell'A. A., adibiti al trasporto di passeggeri, sono forniti di apparati Marconi per la telegrafia senza fili, e che non è possibile che resti ignorato un sinistro accaduto ad un vapore fornito di apparati radiotelegrafici. La notizia di un sinistro sarebbe pervenuta alla Società armatrice evidentemente prima che a privati. Tutto ciò diciamo a garanzia e a tranquillità del pubblico, essendochè questa, nel breve spazio di pochi mesi, è la seconda volta che si spargono delle voci allarmanti sul conto del piroscafo «Laura», il quale, fra altro, è pure fornito di due macchine e di due eliche, percui dato e non concesso che gli fosse rotta un'asse, il piroscafo neppure in questo caso potrebbe rimanere in balìa di se stesso, e ad ogni modo la prima notizia del guasto sarebbe giunta subito alla Direzione della Società armatrice.

Il forestiero che s'arrabbia e non è compreso. Stanotte verso le 12, un uomo sulla trentina, all'apparenza forestiero, entrato nell'atrio della stazione di Campo Marzio, si diede a gridare e a battere i piedi a terra. L'ispettore delle guardie di pubblica sicurezza gli si avvicinò, per domandargli che cosa volesse e perchè gridasse; l'altro cercò di spiegarsi, ma non vedendosi compreso (nessuno sapeva che lingua parlasse) si irritò più di prima: e diede in tali escandescenze da farlo ritenere ben tocco nelle facoltà mentali. Fu perciò chiesto l'intervento del sig. Treves, che, riuscito a farlo salire in vettura, l'accompagnò difilato all'ospedale. Colà il forestiero fu frugato indosso e trovato in possesso di circa 600 corone in carta monetata degli Stati Uniti d'America, ma nulla gli fu rinvenuto che valesse ad indentificarlo. In attesa di poterlo indentificare, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una ragazza ferita involontariamente con un'arma da fuoco. Sulla notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, abbiamo questi ulteriori particolari. Il fatto avvenne nell'osteria di via della Scalinata N. 8, i padroni della quale - come dicemmo - festeggiavano il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Pochi minuti prima delle 11, uno della comitiva, il bracciante Vittorio Cesnick, di 17 anni, levò di saccoccia una rivoltella e si diede ad esaminarla. Le donne, a cui la sola vista dell'arma incuteva spavento, lo ammonirono a riporla in saccoccia, ma si tranquillizzarono quando il giovanotto le assicurò che la rivoltella era scarica. Allora il bracciante Giovanni Stambul, di 26 anni, abitante in via Media N. 24, invitò il collega a lasciargliela esaminare e, appena avutala fra le mani, si diede a farne scattare il grilletto. Un momento dopo si avvertì una detonazione e nello stesso tempo si udì un urlo di dolore emesso dalla venticinquenne Antonia Cirielli, fidanzata dello Stambul: era stata ferita alla coscia sinistra. Lo Stambul ed il Cesnick fuggirono spaventati e la poveretta fu trasportata all'ospedale.

Il Cesnick si presentò spontaneamente qualche ora dopo alla sezione di p. s. di via Domenico Rossetti, e lo Stambul fu arrestato un'ora più tardi nella sua abitazione. Il Cesnick giurò di non aver saputo che l'arma conteneva ancora un proiettile, e lo Stambul, costernatissimo, si difese dicendo di essersi fidato delle assicurazioni del collega.

Lo stato della ragazza non è grave.

Una lattivendola che non creda ai ladri. Pietro Magri, oste, abitante al secondo piano dello stabile N. 5 di via del Solitario, ieri mattina alle 8, mentre si trovava nella latrina della sua abitazione, vide oltre il finestrino, che prospetta sul pianerottolo, un individuo che spiava oltre la toppa della porta di un quartierino di faccia, occupato dal venditore ambulante Guglielmo Marengo e dalla sua consorte, e sapendo che i coniugi escono alla mattina molto per tempo, lui per recarsi col suo banco in piazza del Ponterosso, e lei per aprire una latteria che tiene al N. 3 della stessa via, si mise a spiare... colui che spiava. Un momento dopo, l'individuo levò di saccoccia un oggetto di ferro, probabilmente un grimaldello, e, introdottolo nella serratura, tentò di farlo girare. L'oste allora comprese che colui era un ladro e, rientrato nella sua abitazione, indossò la giacca e tosto uscì sulle scale con l'intenzione di acciuffare il manigoldo, ma l'Arsenio Lupin in sessantaquattresimo era già sparito. Constatato che la porta del Marengo era chiusa, il Magri scese dalla portinaia, la mise al corrente dell'accaduto e poi la invitò a recarsi a chiamare il Marengo. La donna passando avvertì la Marengo; poi si recò in piazza del Ponterosso.

— Ladri? - rispose ridendo il venditore - ma cossa la vol ch'el speri de trovar a casa mia? Conti de saldar? La vadi a casa e la ringrazi l'osto, povaretto...

La donna infatti rincasò e l'oste, conosciuta la risposta del Marengo, si strinse nelle spalle.

— Afar suo, ciò!

Verso le 10, la Marengo rincasò per prendere un oggetto che le abbisognava e trovò nella sua stanza tutto nel massimo ordine. Allora pensò anche lei che l'oste doveva aver sognato. Alle cinque del pomeriggio, poi, il Marengo, che stando al suo posto si era inzuppato d'acqua, si recò dalla moglie e la invitò a recarsi a casa a prendergli un vestito da mutare. La donna vi si recò e questa volta trovò la porta della stanza aperta. Nell'interno c'era un disordine straordinario: il contenuto di un grande cassone pieno di biancheria era sparso sul pavimento e il materasso aveva uno dei fianchi squarciati in tutta la sua lunghezza. La Marengo, disperata, si recò a chiamare il marito, il quale constatò prima di tutto ch'era sparito un vecchio portafogli contenente 650 corone, portafogli che aveva cacciato nel cassone, fra la roba; poi che erano stati asportati effetti di vestiario per il valore di un centinaio di corone. Fu avvertita la polizia e un commissario si recò ad assumere i rilievi di legge. Si constatò che la porta, munita di serratura semplicissima, era stata aperta con un grimaldello.

Arresto dell'autore di un furto. Biagio Stipanove, di 16 anni, da Oltre, abitante presso un'affittaletti in via della Torretta N. 1, fu derubato ieri notte del portamonete contenente un napoleone d'oro e sette corone in argento. Quale autore del furto fu arrestato ieri nel pomeriggio un camerata del danneggiato, Stefano G., di 25 anni, da Zara, il quale finì col confessare d'essere stato lui a commettere il furto. Fu condotto agli arresti.

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri mattina verso le 11.30, a bordo del piroscafo «Tirolo», ormeggiato al Punto franco, hangar N. 9, si scaricavano alcune balle di jute, quando, a un tratto, da una imbragata cadde una delle balle che andò a colpire il bracciante Antonio Flandia, di 24 anni, abitante in via S. Marco N. 21, il quale si ebbe la gamba destra fratturata. Si chiamò d'urgenza un dottore della Guardia medica, il quale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece condurre all'ospitale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Denaro che va e denaro che viene. A richiesta di Gustavo Brukmüller, fu arrestata l'altra sera nella sua abitazione, in via del Solitario N. 7, Francesca S., di 21 anni, da Trieste. Il Brukmüller accusò la donna d'averlo derubato di una banconota da 50 corone che aveva deposto in una delle saccoccie dei calzoni.

— Mi no ghe go ciolto gnente - gridò la donna fingendosi indignata. - Chi sa dove ch'el ga messo i soldi: forsi qua...

E detto ciò introdusse una delle sue manine nella saccoccia a posteriori dei calzoni. Il danneggiato la respinse, ma, introdotta a sua volta una mano in detta saccoccia, vi trovò il denaro che gli mancava: la furbona, visto il pericolo di finire in gattabuia, glielo aveva restituito fingendo di volerlo cercare. Ma la sua furberia non la salvò dal venire condotta in prigione.

Furterello in un caffè. Giuseppe Bernetich, cursore alla Podesteria di Maresego, domenica mattina venne nella nostra città per sbrigare alcuni affari, e alla sera, dopo aver cenato, si recò al «Caffè Europa felice», dove, stanco, affranto, si addormentò sulla sedia. Quando si svegliò, all'una e mezzo, si accorse d'essere stato derubato del portamonete contenente 20 corone. Il pover'uomo denunciò la cosa alla polizia, dove dichiarò di sospettare autore del furto un individuo sulla trentina che gli sedeva vicino.

Novità Recentissime
CONFEZIONI DA SIGNORA
Ignazio Steiner, Trieste

Sono arrivati ancora una volta
— 1 —
DATTERI FRESCHI
da Alessandria.
LUIGI ALBERTI
Specialità frutta fresche e secche
Via S. Spiridione 12, Telefono 10-84

Il più ideale fra tutte le
SPECIALITÀ IGIENICHE DI GOMMA
americane ed inglesi, protetto dalla legge, premiato molte volte, raccomandato dai medici. Vendesi in tutte le farmacie, nelle migliori drogherie, nei negozi di articoli di gomma e apparati chirurgici al prezzi di Cor. 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-, 12.-, fino a Cor. 20.- la dozzina. Dove non lo si trovasse, viene spedito con la massima discrezione a mezzo del **Deposito di articoli igienici di gomma «Ecco»**, Vienna I, Rauhensteingasse 8, vicino alla Kärtnerstrasse. Il prezzo corrente si spedisce in busta chiusa, gratis e franco.
Deposito a Trieste presso: M. Gál, Corso 4, a Gorizia, presso M. Gál, Corso Verdi 11. - MANTELLI DA PIOGGIA.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera „PRESERVA TE STESSO" del Dott. Retau, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 8. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai.

Negozianti! Imprimetevi bene in mente che i migliori timbri di cautschuk e simili vengono fabbricati dallo
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
Piazza della Borsa 13.

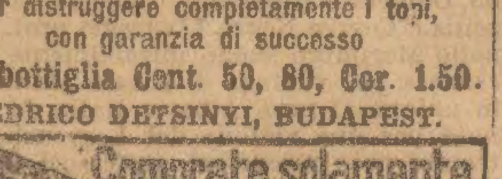
Stock-Cognac Medicinal
è l'unica marca che porta su ogni bottiglia la chiusura piombo dell'I. r. Stazione Governativa d'analisi chimiche in Vienna, offrendo così al pubblico l'assoluta garanzia di un distillato puro di vino.
Decreto dell'I. r. Ministero d'agricoltura N. 16199/474 ex 1904.
TROVASI DAPPERTUTTO.
Rappresentante per Trieste e l'Istria: VIRGILIO GALLICO
Telefono 1979

TUTTE LE SIGNORE di qualunque età ottengono un BEL SENO di forma idealmente perfetta
senza medicine, con semplice massaggio, con la
CREMA VIENNESE PER IL SENO
del Dott. MEINAU

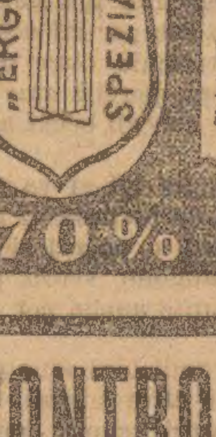
L'unico mezzo di efficacia sicura e garantito innocuo, che serve a sviluppare, ristabilire e rafforzare il seno. Ottima efficacia immediata (basta un vasetto). Per giovanette come pure per signore che hanno un seno poco sviluppato oppure indebolito in seguito a malattie, parti ecc. Fate una prova e vi meraviglierete dell'efficacia. Si usa soltanto esternamente. Un vaso grande con l'istruzione dell'uso Cor. 6. — Spedizione discreta verso rivalsa o invio antecipato dell'importo a mezzo
HUGO MEINAU, laboratorio cosmetici, VIENNA, III, Krieglerg. 10 P. T.
Deposito a TRIESTE presso il negozio di profumerie I. WOHL, Piazza della Borsa N.
Deposito in GORIZIA presso la Drogheria Antonio Mazzoli.

A. & B. Bonetti
CORSO N. 31
Oggi Martedì 7 corr. verranno messe in vendita come Saldi
BERRETTI, ALI, VELLUTI, VELI, BORDURE CIGNO
marcate a prezzo fisso.
Nessun obbligo d'acquisto

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.
MANDOLINO L. 8, 10, 12 a 150. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauti, Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisto altrove, chiedete il grande catalogo gratis N. 71


„RATTO"
Pasta di fosforo
per distruggere completamente i topi, con garanzia di successo
Una bottiglia Cent. 50, 80, Cor. 1.50.
FEDRICO DETSINYI, BUDAPEST.

Contro le malattie del ricambio
(Diabete, gastro-enterite, acido urico), malattie di pelle e di stomaco)
usate solamente il
Fermentin
della Società Salubritas di Amsterdam.
Opuscolo gratis a richiesta.
Scrivere all'unico depositario in Austria
MARIO LANG, TRIESTE
Chiedere il FERMENTIN nelle principali Farmacie.

ERGO
LAMPADA-WOLFRAM


RISPARMIA
in 1000 ore
24 CORONE
contro le lampade a filamento di carbone da 16 candele, e dato il prezzo di 60 centesimi per chilowat-ora.
La migliore LAMPADA A FILAMENTO DI METALLO per qualunque tensione ed intensità di luce.
Specialità Lampade della forza di 1000 candele in sostituzione delle lampade ad arco
Wolfram-Lampen-Generalvertrieb Vienna, I., Kolowratring 9
In tutte le officine elettriche, dai negozianti all'ingrosso, dagli installatori chiedere espressamente la Lampada Wolfram „ERGO"

incandescente
70% risparmio di corrente

CONTRO LA TOSSE E LA RAUCEDINE
usate le Caramelle al **pino di pignoli** di Gastein del Dr. Sedlitsky di Salisburgo.
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi.
Deposito presso: le **farmacie:** Filippi, via delle Poste; Guido Gmeiner, via Giulia; Jeroniti, via della Caserma; Lloyd, via dell'Orologio; Mizzan, piazza Giuseppina; «Alla Madonna della Salute»; dott. Ruggero Polacco, Corso; Prendini, via Tiziano Vecellio; Sponza, al «S. Giuseppe, via di Tor S. Piero; Vidali e Vardabasso, via S. Antonio. **Drogherie:** Mell, Nagelschmid, Carlo Lavagna, Francesco Glinscheg, Giuseppe Petrone, Luigi Rutter, E. Cociancich, via Ugo Foscolo; Ugo Zudenigo, via Ugo Foscolo; Giuseppe Macorin, piazza Carlo Goldoni; Vittorio Toso, piazza S. Giovanni; Ettore Zernitz, via Stadion; Antica drogheria Ongaro, via Pescheria vecchia; Carlo Zanier, via S. Marco; G. Dapretto, via della Madonnina; Luigi Mermol, via Barriera vecchia; Giuseppe Pettorich, via dell'Acquedotto; Giorgio Tamaro, via Giulia; Gustavo Marco, via Giulia; Giuseppe Bologni, Acquedotto; Tomaso Zadnig, via Farneto; Giulio Brachetti, via Barriera vecchia; Giovanni Mizzio, perito giurato, piazza Grande; Giuseppe Predonzani, via Crociferi; Giovanni Belligoi, via di Cavana; Giorgio ing. Damiri, via di Cavana; Minori, via Belvedere; A. Pasco, via Piccardi; Michele Dimitrievich, via Conti. In **CAPODISTRIA:** Fratelli Depangher. In **PIRANO:** Farmacia Fonda, fratelli Fonda, farmacia Lion.

Cronaca triste. Giuseppina S., di 18 anni, occupata nello Stabilimento del Linoleum a Sant'Andrea, ieri, in seguito ad un diverbio avuto con alcune compagne di lavoro fu colta da assalti nervosi tanto forti che fu dovuto provvedere al trasporto di lei all'Ospedale dagli infermieri del signor Treves.

* Anche all'Ospedale perchè colti dallo stesso malore furono condotti ieri dagli infermieri del sig. Treves, Lorenzo C. di .. anni, abitante in via di Tor Cucherna, Antonio C. di 37 anni, abitante in via del Belvedere e Matilde R. di 26 anni, abitante in via San Zaccaria n. 3, quest'ultima voleva gettarsi dalla finestra del terzo piano.

Caduta. La bambina di 13 mesi Isabella Sossich, abitante in via del Farneto N. 12, ieri mentre faceva i primi passi, cadendo riportò contusioni alla faccia. Fu portata alla Guardia medica.

* La ragazzina di 14 anni, Maria Mau..., abitante a Valle d'Oltra N. 18, ieri mattina, fu portata al nostro Ospedale, perchè cadendo dalle scale di casa aveva riportato una frattura al femore sinistro. Venne accolta nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Zoffer, di 31 anno, scalpellino, abitante in S. M. M. inf. 191, per escoriazioni al mignolo destro; Paola Paher di 15 anni, domestica, abitante in via Nuova N. 30, per una ferita all'indice destro; Giorgio Schernia, di 36 anni, ...maio, abitante in via S. Giusto N. 8, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Conferenziere.* Mentre per i cattolici il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi, per gli acattolici e per quelle persone, che non appartengono ad alcuna chiesa o società religiosa legalmente riconosciuta, si può sciogliere per i «gravi» motivi tassativamente indicati al paragrafo 115 del Cod. civ. 2) Per l'indissolubilità del matrimonio è sufficiente che una soltanto delle parti abbia professato la religione cattolica allorchè fu concluso il matrimonio. — *Pauperes adiuva.* Tutti i diritti verso terzi, si estinguono di regola col non uso di trent'anni o col silenzio osservato durante questo tempo. Ella può quindi far valere il Suo credito. — *Ipse ...tem.* Proprie del dialetto triestino sono le forme: «mi me lavo, ti ti te lavi, ecc.» la forma mi «sè» lavo ecc. è sbagliatissima. — *Macaco.* 1) Urbino è sede di Circolo straordinario di Corte d'Assise. 2) Nel Regno d'Italia si trova Circolo ordinario di Corte d'Assise in tutte le città sedi di Corte d'Appello (che siano anche capoluoghi di provincia) ed inoltre si istituiscono Circoli straordinari in molte città sedi di Tribunale, ossia nei capoluoghi di circondario. Noti però, che mentre le Corti d'Appello e perciò i Circoli ordinari di Assise, sono sempre in città capoluoghi di provincia, non tutti i capoluoghi di provincia (che sono le sedi prefettizie) hanno la Corte di Appello. Quanto ai tribunali, ve n'è uno per ogni capoluogo di circondario (sottoprefettura) ma non in tutti v'è il circolo straordinario delle Assise. — *Sventuratissimo.* 1) Lo studente ordinario può dare gli esami prescritti e conseguire gli attestati regolarmente; lo studente straordinario non può che assistere alle lezioni. 2) La «Previdenza» ha sede in Via Valdirivo 9, I. — *Garibaldino.* Per Buenos-Aires partirà il piroscafo «Francesca» dell'A.-A. il 23 corr. toccando i porti di Las Palmas, Montevideo, Rio Janeiro e Santos. Prezzo del passaggio III classe compreso il vitto: Cor. 180. — *Pensierosa.* Il piroscafo «Marta» dell'A.-A. era arrivato il 6 novembre a New-Castle. Non consta quando sarà di ritorno. — *Mario.* L'attrice drammatica ...rina Lepanto non fa più parte della drammatica Compagnia dell'Argentina di Roma ma è bensì prima attrice della compagnia Cappelli-Spano-Nipoli la quale trovasi ora a Casalmonferrato. — *Fedele abbonata.* La compagnia di Ferruccio Garavaglia ora è a Udine; ritornerà probabilmente a Trieste nel dicembre 1910. — *Padre infelice.* Acquisti il vocabolarietto ortografico del Petrocchi. — *Vecchio 66.* Il solo fatto che per concludere un matrimonio si ricorre ai consigli della macchinetta rispondere: attendete! — *Narcisa. Fiume.* 1) La Società di navigazione «Oriente» ha sede a Fiume. Appartiene alla navigazione libera». Gli itinerari li potrà conoscere rivolgendosi alla sede sociale. Il piroscafo «Hieronimy» appartiene alla Società anonima di navig. libera per il «Levante» la quale ha sede pure a Fiume, ed è rappresentata dalla ditta S. e W. Hofmann, alla quale potrà rivolgersi per informazioni necessarie. — *Sposi novelli.* Potrebbe trattarsi di umidità dell'appartamento, ma senza ispezione il locale nessuno potrà pronunciarsi con sicurezza. — *Remigia e Narcisa.* All'Esposizione italiana ci sarà anche una mostra di lavori femminili. Per i nomi del Comitato d'onore vedano il numero di ieri. - Lo chiedano alla loro sarta. — *Indiscreto.* Non crediamo specifici. — *A. A. e Lidia.* Non crediamo specifici nè ci pronunciamo sull'efficacia degli stessi. — *Gentile.* Quando si tratti di seta poco sporca si può pulire sfregandola semplicemente con una piccola spugna imbevuta di benzina, etere o alcool. — *Pedante.* Il fatto del «Fornaretto di Venezia» è pura leggenda. — *Lord Rhoom.* Non Le resta che leggere attentamente! — *Moribondo.* Non disperi! Richiamando l'attenzione del notaio sulla possibilità che quei parenti possano impugnare il testamento Ella non ha da preoccuparsi. — *E. S.* La domanda di mutuo a quell'Istituto potrà farLa tanto in iscritto quanto a voce. — *N. N. Montona.* La sede del Consolato italiano è in Via di Torre Bianca 28, I. — *Grafo.* 1) Bisbetico si dice comunemente a indicare persona quasi sempre di malumore e stravagante. 2) Si scrive Castellammare. — *Americano.* 1) Da Trieste a Forest-City (California, Pacifico, S. U. A.), la posta impiega 25 giorni al massimo. 2) Si rivolga alla Direzione di Polizia. — *P. F.* Si rivolga ad una colletteria del lotto. — *Vo...erto.* Scriva al Municipio di Fiume accludendo il francobollo per la risposta. — *Abbazia.* Per conservare le olive si possono disseccare sia al sole sia al forno, quando l'azione del sole non fosse sufficente. Si devono scegliere le olive ben mature e grosse. Si conservano poi in vasi di terra coperte con foglie di timo e sale. — *Roma ... e M.* Il dono più adatto che Ella può fare a «lui» è... la più schietta sincerità. Se non è d'accordo, gli mandi un aeroplano. — *Assiduo lettore.* Attualmente in Italia è ministro della guerra il generale Spingardi; ma è solo in carica per il disbrigo degli affari in corso, perchè il gabinetto, come saprà, è dimissionario.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura: ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 757.2. Oggi: alta marea 6.25 ant. e 7.10 pom. - Bassa marea —.— ant. e 1.01 pom.

Ogni giorno una. Fra due sposi che stanno leggendo il giornale.

Lui: Fu veramente una gran bestia il barone Bruscini ad uccidersi perchè sua moglie lo tradiva.

Lei (con convinzione): Se tutti facessero altrettanto, mezzo mondo sarebbe un cimitero.

La **Ditta Heinrich Kappers in Essen-Ruhr** si è unita alle **Westböhmischen Kaolin- und Chamottewerken di Oberbris**, che hanno la rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria di stufe da stanza sistema Kappers e le due Ditte insieme presentarono all'Officina cittadina del gas, del Comune di Vienna, un'offerta per la fabbricazione delle stufe; offerta che venne accettata, abbenchè vi facessero concorso anche le più grandi imprese estere. Le due ditte ricevettero l'incarico di ingrandire un grande locale orizzontale per le stufe al Simmering di 18 dipartimenti e di fabbricarne uno nuovo pure orizzontale con 72 dipartimenti nella nuova fabbrica cittadina di gas in **Leopoldau**, per il valore complessivo di **circa 5 milioni di corone.**

E' questa la prima volta che a una ditta austriaca sia stata affidata una costruzione di tanta entità ed è questa certamente una prova della capacità di queste ditte in un campo, in cui finora dominavano le imprese estere. Essendo constatato che le stufe sistema Koppers sono quelle che funzionano meglio, dovrebbero essere le più raccomandabili anche per l'erezione di altre fabbriche di gas. Questi forni si trovano in funzionamento nell'Austria-Ungheria ad Innsbruck, all'estero a Bochum, Halberstadt, Nottingham (Inghilterra) ed Elboeuf (Francia).

L'Officina del gas della città di Parigi s'interessa, come apprendemmo, ugualmente per questo recentissimo sistema di forni.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Molta gente iersera alla replica dell'«Arsenio Lupin» che vide rinnovarsi il suo pieno successo di interessamento, di ilarità e di applausi. Riteniamo che «Arsenio Lupin» si dovrà replicare ancora.

Questa sera «Rolando e Scalabrino», dramma in 7 atti e 9 quadri di Giuseppe Petrai, che fa seguito al «Ponte dei sospiri», e che la compagnia allestisce con grande sfarzo di scenari. Questo dramma del brillante scrittore e giornalista romano ottenne successi di applausi e di repliche in moltissimi teatri del regno vicino.

Fenice. Un bel teatro ieri alla serata d'onore del tenore Manfredo Miselli, che si dava con l'ultima replica delle «Figlie Jackson e Comp.» Il bravo artista fu festeggiato calorosamente durante tutto lo svolgersi dello spettacolo, in particolare però dopo che egli ebbe cantato con grande sfoggio di mezzi vocali e bella dizione la romanza del «Robinson Crusoè». Molti applausi ebbero anche gli altri esecutori della bella operetta.

Stasera andrà in scena la più importante novità della stagione, la nuovissima operetta del maestro ungherese Emmerico Kalman «Manovre d'autunno», che ha costituito uno dei più grandi successi operettistici dell'anno. L'operetta, che la compagnia Mauro mette in scena per la prima volta, sarà diretta personalmente dall'autore, ciò che conferisce un'attrattiva maggiore a questa «première» già per sè stessa interessante. Le parti principali saranno sostenute dalle signorine Fontana, Baroni e Razzoli, dai signori Lambiase, Rosa, Zera ecc.

Domani, mercoledì, due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Ore 8. «Rolando e Scalabrino», in 7 atti, di M. Zevaco.
FENICE. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti, di Emerich Kalman.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Figaro seduttore - „Ah! quel maledetto Acquedotto!..."

Giuseppe Alloggio, di 27 anni, da Barletta, non ha alcuna di quelle attrattive speciali che piacciono alle donne; ma ha una parlantina che finisce col far girar la testa anche più solida - femminile, beninteso. E così girò la testa della diciottenne Noemi Palma, che per lui piantò in asso il fidanzato, Giuseppe Sartori.

— Io la amavo tanto - disse il Sartori ieri, inteso come testimone - e la ragazza sembrava che mi amasse anche lei. Ma ultimamente mi accorsi che era fredda con me, tanto che più volte le chiesi che cosa avesse. «Ah! - mi rispose una sera - quel maledetto Acquedotto!...». Io, immaginando che sotto ci fosse qualcosa di grave, insistetti per sapere tutto; ed ella, dopo vive insistenze da parte mia, mi disse che un giovane, a nome Pino Bruno, barbiere, le aveva ferito il cuore. «Tu non mi vuoi, dunque, più bene?», le dissi. - «Sì - mi rispose. - Voglio bene a te, ma amo lui». - L'8 dello scorso novembre seppi che la sera innanzi Noemi era partita col Bruno, per Udine! Fu un colpo tremendo per me. Parlai col fratello di lei, e decisi di rintracciarla, col proponimento di ricondurla a casa. Prima, però, volli sapere chi fosse veramente l'individuo che era riuscito a togliermela, e, ricordandomi delle parole: «Ah! quel maledetto Acquedotto!», mi recai all'Acquedotto ed interrogai i barbieri della via se conoscessero un giovane di nome Pino Bruno e se egli forse si fosse recato in quei giorni a Udine. Ne trovai uno che mi disse che un suo lavorante era partito da Trieste la sera innanzi, ma che quello non si chiamava Pino Bruno, ma bensì Giuseppe Alloggio, ammogliato, e padre di uno o due bambini. Fu un nuovo colpo per me, e, disfatto dal dolore, mi recai a Udine. Cercai di qua e di là, ma, non essendo riuscito a trovare la coppia, me ne tornai a Trieste, rassegnato ormai al mio destino. Due giorni dopo, però, seppi da una mia conoscente, una ragazza di Udine, che i due, sapendosi ricercati, erano partiti per Gorizia. Presi allora il treno e mi recai colà e, sul Corso, mi imbattei in essi, che se ne venivano a braccetto, verso la Stazione. Li avvicinai, e l'Alloggio mi chiese scusa e mi disse che era un disgraziato, e che contro l'amore non si può lottare. Mi rivolsi alla Noemi: «Tu devi lasciare quest'uomo. Egli è ammogliato». La ragazza arrossì, ma poi mi disse: «Lo so». Allora mi caddero le braccia.

Pres.: La ragazza sapeva, dunque, che l'Alloggio era ammogliato...

— A me disse così; ma può darsi che lo abbia detto, come mi spiegò poi, per evitare guai.

— Lei ricondusse la ragazza a Trieste...

— Sissignore. L'Alloggio non si oppose, e la ragazza, da me persuasa a seguirmi, partì con me.

Il Sartori porge al presidente una lettera.

— Ecco - dice. - Questa è una lettera che egli scrisse alla ragazza, dicendo anche che si sarebbe vendicato...

Il presidente legge. L'Alloggio chiama la ragazza «Donna ideale» e la rimprovera di averlo lasciato. «Come hai potuto lasciarmi, Noemi? - le dice - Ora io sono un uomo morto. Avrai tu coraggio di dire ai giudici che sono stato io a sedurti? Ma io verrò a Trieste e mi vedrai ammanettato fra le guardie».

L'Alloggio, che è accusato del crimine di ratto di minorenne, sta a sentire la requisitoria del suo... concorrente e, alla lettura della lettera, non batte ciglio. Interrogato dal presidente, dice che la ragazza lo seguì volontariamente a Udine; ma ammette di averle sottaciuta la circostanza che era ammogliato e padre, e ammette pure di averle dato ad intendere che si chiamava Pino Bruno.

La ragazza, intesa come teste, conferma l'accusa, senz'alcuna aggressività, quasi con indifferenza. Il fratello di lei, Giovanni, conferma le ricerche fatte per rintracciare la Noemi, quand'ella fuggì con l'Alloggio.

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Barzal, chiede sentenza di condanna, con l'aggravante del bando.

«Chi è la colpa di tutto?» - domanda il dif. dott. Laneve. E si risponde: «La donna!». Fu lei che sedusse con le sue civetterie l'Alloggio. Perfino i leoni, perfino i guerrieri più coraggiosi divengono vili dinanzi ad una femmina; e così lo divenne anche l'accusato. L'Alloggio non può sfuggire ad una condanna; ma chiedo - dice - che i giudici siano clementi.

La Corte condanna l'Alloggio a 3 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dall'Austria, dopo espiata la pena.

Di fuori, quando egli passa fra i guardiani per l'antisala, la moglie di lui prorompe in pianto disperato e piange anche la bambina che è con lei. L'Alloggio dice alla moglie un brusco: «Sta zitta!», ma si china a baciare la figlia. Poi vien condotto via.

Il bucato di „Ninetta"

Nina Vatta - «Ninetta», come la chiamano in via della Tesa - quattro settimane fa terminò di fare il bucato molto tardi. Erano le undici e mezzo quando potè mettere ad asciugare fuori della sua finestra, al primo piano, le sue mutandine di «chiffon» con merletti, due camicie ricamate, due gonnelle, alcune paia di calze: tutto quello che la cordicella poteva sopportare. Poi, data un'occhiata al cielo e accertatasi se il sereno sarebbe durato, se ne andò tranquillamente a letto.

«Ninetta» avrebbe dovuto, però, oltrecchè guardare il cielo, guardare in terra. Avrebbe così, forse, visto un'ombra che stava ferma da un pezzo sul marciapiede di contro ad osservarla. Era Giovanni Miculic, di 29 anni, da Metelliano (Matteria), noto pregiudicato, che, appena viste rinchiudersi le imposte, si provvide di una pertica e, servendosi di essa, pezzo per pezzo staccò dalla cordicella la biancheria, ne fece un fagotto e s'avviò... Ma dal muro della via del Molino a vento, tre agenti di pubblica sicurezza avevano seguito la sua ladresca operazione, e, quando videro che stava per allontanarsi, gli furono addosso e lo trassero in arresto.

Così il Miculich ieri comparve dinanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto. Confessò di aver presa la biancheria; ma aggiunse: «No volevo portarla via».

Pres.: E perchè poi la rubò?

— Volevo... coverzerme, perchè in corte, andove che volevo dormir, iera assai fredo...

— E con la biancheria bagnata voleva coprirsi?

Per poco il Miculich non dice che fa cure idroterapiche.

La Corte, però, ritiene che gli sarà più utile una cura... di rinchiuso e gli largisce 3 mesi di carcere duro.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. Lion, dott. Andrich e Piscotich; P. M. il dott. Barzal.

Sequestro confermato

L'i. r. Tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, discusse il reclamo da noi presentato contro la decisione che confermava il sequestro del «Piccolo» d. d. 25 novembre p. p., per alcuni brani dell'articolo, intitolato «Contro la nuova minaccia slava», nei quali lo stesso i. r. Tribunale aveva ravvisato gli estremi dei §§ 65 a e 302.

La Corte, dopo udite le conclusioni del P. M. e quelle del nostro rappresentante, respinse il reclamo e confermò il sequestro.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Prime udienze

Delle cause trattate ieri al Tribunale industriale, quattro furono rinviate, per la trattazione, ad oggi, una fu rinviata al giorno 10 corr., e tre furono conchiuse in prima udienza.

Marino Stude aveva impetito l'oste Ivo Breicic per il pagamento di cor. 82 per mancata disdetta.

— Fui assunto dal Breicic - dice lo Stude - che mi lusingò con la promessa che mi avrebbe messo quale conduttore in un nuovo spaccio di vino che doveva aprire. Ma, aspetta oggi, aspetta domani, la nuova trattoria non si apriva mai, ed io mi trovai licenziato su due piedi, mentre, nella peggior ipotesi, mi competevano 14 giorni di disdetta.

Il Breicic non trova ragioni da opporre alle domande dell'attore e, dietro consiglio del presidente, gli versa 20 corone a saldo di ogni pretesa.

★ Pierina Buttignon impetiva Steno Romanazzi, sarto, per il pagamento di cor. 28 per mancata regolare disdetta di 14 giorni.

— Da dieci mesi ero al servizio del convenuto - disse ieri la Buttignon - e sempre feci il mio dovere. Per mia disgrazia, il 19 novembre mi ammalai e fui costretta ad astenermi dal lavoro. Stanca di restare inoperosa, tanto più che lavoro per vivere, la mattina del 27 scorso, sabato, mi levai dalla Cassa ammalati per riprendere, al lunedì successivo, il mio servizio. La sera, invece, ricevetti una lettera del sig. Romanazzi che, con poche parole, mi metteva in libertà.

Pres. (al convenuto): Perchè la licenziò?

— Siccome da più giorni era ammalata, dovetti provvedermi, e così, al sabato, la misi in libertà.

— Ma lei sa che all'attrice spettava una disdetta?

— Sì, ed era mio intendimento di darle la disdetta, scrivendole che per conto mio era in libertà.

L'attrice dimette al presidente la lettera in questione, ma si ha un bel leggere: essa parla di libertà, ma non di disdetta.

Conv.: Poteva venire a fare i suoi 14 giorni! Nessuno l'avrebbe mandata via! Venga anche oggi, se vuole.

La Buttignon rifiuta energicamente, e giacchè nessuna legge ve la più costringere, il presidente convince il Romanazzi del dovere che gli incombe di pagare all'attrice i 14 giorni di mancata disdetta.

— Se go sbaglià, - esclama il Romanazzi - son pronto de pagar. Ma no xe pecà che pago senza che ela la me lavori? Se vedi proprio che la se ga intestardido de scoder i soldi senza voler lavorar!...

E deposita le 24 corone chieste, sul banco presidenziale.

★ Carlo Morosoli impetisce la signora S. Hirschfeld, proprietaria dell'Agenzia gazzette, per il pagamento di una settimana di mercede quale mancata disdetta.

— Fui assunto - dice - il 30 novembre quale distributore di giornali, e il giorno 3 del mese corr., siccome avevo fatto tardi col mio giro della mattina, non giunsi in tempo alla posta a prendere i giornali d'Italia. Mi presentai al servizio la sera, alla solita ora, ma fui licenziato.

La convenuta nulla oppone alle giustificazioni dell'attore; solo dice che, non avendo egli fatto valere alcuna pretesa all'atto del licenziamento, non può ora avere diritto ad indennizzo.

Il presidente le spiega che non per questo l'attore aveva rinunciato al suo diritto e che d'altra parte non avendo essa convenuta assunto l'attore con speciali condizioni, è tenuta a rifondergli l'importo richiesto con la petizione. E che, anzi, sia contenta di pagare una settimana, essendo tenuta, a rigor di legge, a pagare 14 giorni e non 7, siccome chiesti dall'attore.

La convenuta si decide a versare all'attore 13 corone a saldo di ogni sua pretesa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. lloydiani «Marquis Bacquehem» da Calcutta e Porto Said con 3 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 100 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna, «Toro» da Catania; il pir. ottom. «Adour» da Candia e Canea; i pir. a.-u. «Spalato D.» da Metcovich e scali, «G. Cosulich» da Venezia, «Adria» da Tangeri e Messina, «Zara» da Salona con 2 pass., «Lovrjenac» da Cattaro e scali con 50 pass., «Margherita» da Ortona, «Campania» da North Shields; il veliero italiano «Vincenzo D.» da Algeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Urano» per Costantinopoli e Batum, «Leda» per la Dalmazia e Spizza; il pir. germ. «Venezia» per Amburgo; il veliero ellenico «Panaghia» per Catacolo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Beatrice» arrivò il 4 a Genova; «Carlo» il 5 a Reggio; «Duna» il 4 a Livorno; «Attila» proseguì il 4 da Gibilterra per Glasgow; «Arimatea» arrivò il 5 ad Alessandria; «Ellenia» il 5 a South Shields; «Dardania» arrivò ieri pure a South Shields; «Triglav» e «Illiria» partirono il 4 da Messina per Gravosa; «Francesco Musner» il 3 da Savona per Alessandria; «Anna Goich» il 5 da Bona per Fiume; «Kalman Kiraly» passò Gibilterra il 3 per Venezia; «Princ. Cristiana» passò Algeri il 5; «Quarnero» partì il 4 da Seriphos; «Chlumecky» passò il 4 S. Ilario di Portogallo diretto a Trieste.

Lloydiani. «Bregenz» da Trieste arrivò il 4 a Bombay; «Arc. Franc. Ferdinando» il 5 a Kobe; «Vindobona» proseguì il 4 da Porto Said per Trieste; «Palacky» partì il 4 da Costantinopoli per Trieste; «Semiramis» partì pure il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «Laura» proseguì il 3 corr. da Algeri per Nuova York; «Marta Washington» partì il 4 da Trieste per Patrasso, Palermo e Nuova York; «Argentina» arrivò il 1. a Nuova York; «Oceania» partì il 1. da Nuova York per Napoli e Trieste; «Francesca» proseguì il 1. da Las Palmas per Almeria; «Atlanta» proseguì il 3 da Barcellona per Trieste; «Clara» arrivò il 2 a Venezia; «Emilia» proseguì il 3 da Norfolk per Barcellona; «Erny» diretto a Trieste partì il 2 da Santos per Rio Janeiro; «Margherita» partì il 3 da Ortona per Trieste; «Virginia» proseguì il 4 da Fiume per Filadelfia; «Alice» passò Gibilterra il 4 diretto a Napoli e Trieste.

Inaugurazione dell'asilo della Lega Nazionale a Sagrado

Sagrado, 6. Ieri nella casa comunale ex-Calzutti seguì la solenne inaugurazione dell'Asilo infantile della Lega Nazionale. Alle 10 ant. presenti la Direzione del Gruppo locale, il Podestà Antonio Visintini con alcuni consiglieri ed i delegati della direzione centrale, sig. Tamaro, ispettore scolastico e signor Stocheran, il curato don Bisiach celebrò la cerimonia religiosa d'uso. Alle 3 pom. nel locale adibito ad uso Asilo infantile si radunarono la direzione del gruppo locale, il podestà con parecchi consiglieri, i delegati della direzione centrale, molte gentili signore e signorina e numeroso pubblico. Oltre sessanta erano i bambini presenti con le loro madri. Il locale era adorno di piante fra le quali biancheggiava un busto di Dante. Il direttore ing. Attilio Pauletig, presentati i delegati della direzione centrale, tenne un breve discorso d'occasione e lesse i telegrammi pervenuti dall'on. Bombig podestà di Gorizia, dell'on. Vianello, presidente del consiglio scolastico locale, del curato don Bisiach che scusò la sua assenza ed espresse i migliori auguri di prosperamento alla benefica istituzione. Prese poi la parola il podestà, che salutò a nome del Comune gli intervenuti e ringraziò tutti coloro che lavorarono alla costituzione dell'Asilo infantile della Lega nostra, scusò l'assenza dell'on. Vianello, mandò un fraterno augurio alla benemerita direzione del gruppo locale ed espresse infine l'augurio di prosperità alla Lega Nazionale.

Il segretario sig. Carlo Bosig fece una dettagliata relazione sull'operato della Direzione che, appoggiata dal Comune, ha potuto realizzare il desiderato Asilo infantile. Rivolge alla maestra giardiniera signorina Cumar una calda raccomandazione esprimendo la speranza che nulla tralascierà per adempiere con cura ed amore al difficile compito di educatrice che le venne assegnato.

Infine la maestra giardiniera signorina Cumar ringrazia di cuore delle espressioni di stima e fiducia rivoltele e promette di adoperarsi con tutto zelo ed amore al compito che le viene assegnato.

Nella vicina scuola di musica adornata per l'occasione con piante e fiori per parte della direzione locale venne servito un vermout d'onore. Numerosi furono i brindisi inneggianti ai fattori che cooperarono all'istituzione dell'Asilo e quelli alla Lega Nazionale e al suo presidente Riccardo Pitteri.

★ Durante il lieto ritrovo vennero raccolte corone 53 a favore del gruppo locale della Lega Nazionale. Inoltre a favore dell'Asilo pervennero: dal cav. Antonio Acquarolli di Venezia, cor. 20, dal cav. Francesco de Allimonda cor. 50, dal signor Michele Vittori in morte di Clementina ved. Lugnani, cor. 3.

La riva vecchia di Zara

Suicidio

Zara 5. Finalmente è stata pubblicata l'asta per il prolungamento della riva vecchia, nell'importo di oltre 300.000 corone. Ma si direbbe che il Governo marittimo sia venuto incontro, piuttosto al desiderio del Lloyd che non propriamente a quello della città di Zara. Il prolungamento deve servire ad assicurare facile e pronto approdo ai celerissimi lloydiani; ma con esso la questione della congiunzione delle due rive non è risolta; la marinetta rimane spiaggia aspra e selvaggia e la riva vecchia minaccia di crollare, con grave pericolo, in più punti. Auguriamoci che il lavoro imminente inauguri gli altri, non meno urgenti lavori. Appena finita la riva nuova a San Rocco, bisognerà pensare al restauro generale della riva vecchia.

★ Ieri, con un colpo di fucile, si suicidò nella cosidetta caserma grande il graduato A. Rapanza, da Graz, addetto come amanuense alla cancelleria del comandante di piazza. Vuolsi che la distrazione di un lieve importo abbia condotto il disgraziato giovane al passo disperato. Il fatto è che rimase morto sul colpo e che oggi seguirono la necroscopia e il funerale.

Una levatrice indica il rimedio per la cura dell'anemia.

"La Emulsione SCOTT mi ha dato prove soddisfacentissime della sua efficacia in donne

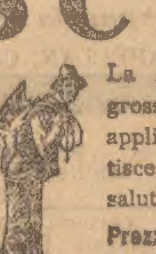
anemiche ed in bambini

nati portando con sè le conseguenze dei mali o della decadenza fisica dei genitori."

ADELE LARDEL LUCCHETTA, Levatrice Approvata, Santa Sofia, Cannareggio Nº 4225, Venezia.

La Emulsione SCOTT è un rimedio scientifico contenente tutti gli elementi di una completa cura di ricostituzione fisica. Questo accredita la sua superiorità sulle preparazioni similari

Emulsione SCOTT



La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

Prezzo: Corone 2,60 la bottiglia in tutte le Farmacie.

Hôtel Abbazia
Via Geppa 20.
Questa sera e giorni susseguenti
Compagnia di Varietà SCHOBER-TUREK di Vienna.
SPETTACOLO DI PRIMO ORDINE.
Ingresso 60 centesimi.

Assaggiate la grande novità del giorno:
IL LIQUORE
Choclette
della rinomata fabbrica
ED. LICHTWITZ & C. di Troppavia
I. e R. fornitori di Corte.
RAPPRESENTANTE PER LA PIAZZA:
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17.

Contro la
TOSSE
e la
RAUCEDINE
usate le
PASTIGLIE DI CEMBRO
(„Zirbelkiefer-Bonbons")
del Dr. SEDLITZKY di GASTEIN
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi nelle farmacie, drogherie e negozi di generi affini.

AL GUANTO D'ORO
CORSO 49 (Piazza Carlo Goldoni)
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GUANTI
di pelle, da Cor. 1.80 in poi
per signori, signore e fanciulli

R. GASPERINI
Telef. 1974 - SPEDITORE - Telef. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
sdoganamenti di qualsiasi merce, consegne a domicilio, spedizioni, ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA

STENOGRAFIA
senza maestro impara chiunque perfettamente in 30 lezioni teorico-pratiche. Centesimi 10 ogni dispensa. Prima dispensa gratis.
Istituto Stenografico Italiano - Via Tritone 62 - ROMA.

LOTTERIA DELLO STATO
BIGLIETTI A Cor. 4.- COMPERATE SOLTANTO DA BOLAFFIO
E VINCERETE CORONE DUECENTOMILA
16 DECEMBRE 1909 - A. BOLAFFIO TRIESTE, VIA S. ANTONIO 6

ERNESTO ROCCO
ESPOSIZIONE
Via S. Nicolò 30
Vendita ad estinzione
10% sconto cassa
Lampade, Focolai, Stufe, Scaldabagni — a gas
Lampade per luce elettrica e combinate per gas.
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas, Luce elettrica.
Via S. Nicolò N. 11.
Telefono 1323

Ditta RAFFAELE ITALIA Casa fondata nel 1875
MOBILI D'OGNI STILE, SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza, stralcio e liquidazione.
TRIESTE - Via Malcanton 7 - TRIESTE

IL PIÙ BEL REGALO PER NATALE!
Coperte da letto per l'inverno.

Le mie **Coperte originali di lana, da letto, per inverno** sono veramente indispensabili a qualunque massaia economa, essendo adoperabili per qualsiasi uso.
Cor. 3.20

SOLTANTO Cor. 3.20
Testo e clichée registrati in Austria-Ungheria sotto il N. 1083, Vol. VI.
Contro le imitazioni si procede in via giudiziaria
Le mie COPERTE DA LETTO ORIGINALI PER L'INVERNO sono lunghe circa 183 cm., larghe 120 cm. e pesano circa 1000 grammi. Queste stupende coperte io spedisco al prezzo di
Cor. 3.20 al pezzo
Ogni singolo lettore del «Piccolo» dovrebbe, nel proprio interesse, fare una ordinazione di prova, tanto più che non c'è nulla da arrischiare. Qualora la merce non convenisse, la riprendo subito senza eccezioni, restituendo l'importo
I MIGLIORI COPERTORI soltanto Cor. 1.60,
Spedizioni soltanto verso rivalsa o invio anticipato dell'importo.
Prima ditta morava in spedizioni di merci
Julius Hoitasch, Göding N. 81 (Moravia)
Delle centinaia di commissioni che mi pervengono dopo l'ordinazione di prova, riproduco una delle tante lettere di elogio, per comprovare la bontà delle mie coperte:
Giorni or sono, in occasione della visita da me fatta alla contessa signora Kolowrat, ebbi campo di ammirare le vostre coperte da letto. Vi prego di spedirne due anche a me.
Smichow, 6 Novembre 1909. Anna v. Stark

Cambio di vocale.

Peggio d'un operaio
Un *intero con l'o* davvero sta;
Vestir *inter con l'e*
Dee far buona figura in società,
Da capo i piè.

Spiegazione del giuoco precedente:
E'. SEM. PIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 670.25, Staatsbahn 743.25, Alpine 729.—, Lotti turchi 220.16. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.40 (210.25), Disconto 196.90 (197.10).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.— (99.02), Italiana 104.75 (104.45), Spagnuola 97.47 (97.42), Banche Ottomane 734.— (736.—) Rio Tinto 1958 (1952), Lotti turchi 219.75 (220.75).

Listino. Napol. 19.12 a 19.17, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.08 a 24.16, Londra 241.20 a 241.80, Francia 95.70 a 95.—, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.05 a 95.40, Germania 117.60 a 118.20, Banconote germaniche 117.60 a 118.20, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 670.25 a 672.25, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.— a 745.—, Lombarde 122.75 a 124.75 Lotti turchi 219.50 a 220.50.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 99.—, Rend. ital. 3¾% 104.75, Rendita Spagnuola esterna 97.47, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.85, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 100.95, Rend. ungh. in oro 4% 98.75, Länderbank 552.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1797, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1958.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¼, Lombardi 5⅛, Argento 23¹¹/₁₆, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¹⁵/₁₆.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.60. Ferrate dello Stato 158.50. Lombarde 23.—.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.50, per maggio 36.50, per settembre 36.—. calmo

Havre 6. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 45.75, per marzo 45.75.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.to. Tenders in Dochets 38. Vendite 6000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁷²/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁷²/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁷⁶/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁷⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁸¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁸²/₁₀₀, Maggio-Giugno 7⁸³/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁸¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁷⁹/₁₀₀, agosto settembre 7⁵³/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert.: 144—. Chiusa 145¾. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 58¹⁵/₁₆, per 3 mesi 60¹/₁₆.

Petrolio. *Aversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 6. Ravizzone per mese corr. 57.50, per gennaio 58.25, gennaio-Aprile 59.—, maggio-agosto 60.—. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.40, per gennaio 16.50, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.50, per gennaio 23.70, per gennaio-aprile 23.75, per marzo-giugno 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per gennaio 30.75, per gennaio-aprile 30.90, per marzo-giugno 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 46.50, per gennaio 46.—, gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 48.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35⅝, per genn. 35⅝, per gennaio-aprile 36⅛, p. marzo-giugno 36⅝. Raffinato 61.— a 61.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per Dic. 12.52—, per gennaio 12.55—, per febbraio 12.60—, per marzo 12.62—, per aprile 12.65.—, per maggio 12.72—.

Londra 6. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Adour	7	Scaricazione
1	Thraky	10	»
Molo IV	Gradac, Triton	6	»
» IV	Giulio Cosulich	7	Caricazione
1a	Bohemia	12	Scaricazione
3	Istria	8	»
Molo Lloyd			
A			
B	Maria Valerie	12	Caricazione
C	Praga	7	»
D			
E			
6	Habsburg	9	»
9	Nippon	6	Scaricazione
12a	Dante, Ravenna	6	»
12b	Brindisi	6	Caricazione
Molo II	Vel. V. Iacona	10	Scaricazione
13a	Josephine	7	Caricazione
13b	Cito	6	»
14	Zriny	8	Scaricazione
17	Adria	7	»
21	Graz	7	»
32	Labor	7	Caricazione
Molo I			
23	Bucovina	8	Scaricazione
24	Scrivia	6	Caricazione
25	Toro	8	Scaricazione
30	Longwen	18	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA con buoni attestati offresi. Via F. D. Guerrazzi N. 15, IV p. 4141 A

SIGNORINA italiana distinta, ottimi attestati, occuperebbesi prontamente cameriera o bambinaia, miti pretese. Scrivere «A. S.» posta Centrale. 4284 A

SIGNORA giovane offresi donna chiavi e lavori domestici, presso distinta famiglia. Offerte «Attività 4163» Piccolo. 4163 A

VEDOVA giovane bravissima offresi presso persona sola, piccola famiglia. Offerte «Capacissima 4056» Piccolo. 4056 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane cercasi per un bambino. Via Olmo 1, primo. 9072 B

CAMERIERA, cercasi prontamente. Corso 37, terzo. 4228 B

CUOCA con propri utensili cercasi prontamente per osteria. Via Chiozza N. 12. 4280 B

CAMERIERA cercasi a giornata. Acquedotto 37, I piano, porta 6. 4226 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi; salario corone 20. Giulia 15, porta 11. 9015 B

DONNA o ragazza per tutto il giorno cercasi. Via Fontana 13, trattoria. 4223 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente, con buoni attestati. Stadion 23, I, destra. 9084 B

DONNA servizio alcune ore al giorno cercasi. Presentarsi via Crociera N. 4, porta 2; dalle 12 alla 1. 4263 B

DONNA servizio capace solo mattina cercasi, cor. 22 mensili. Via Belvedere 23, I, porta 10. 4252 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi; piccolissima famiglia. Paduina 2, terzo. 9003 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Paduina 8, IV. 9004 B

DONNA servizio due ore mattina cercasi. Sanità 7, secondo. 4140 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 33, II. 4155 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati cercasi per Pola. Rivolgersi portinaio Via SS. Martiri 25. 3887 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Presentarsi Boccaccio 16, III, 12-1. 4267 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4236 B

---

†

I dolentissimi figli ANTONIETTA mar. SCABAR, CARLO e LEOPOLDO, a nome anche del genero, nuore e nipoti, partecipano il decesso della loro amatissima

Giuseppina ved. S. Vernouille

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamenta al Camposanto.

TRIESTE, 6 Dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, unitamente agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo Capo

MATTEO GRASSI

Cursore comunale

d'anni 58, avvenuto questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 32 di via S. Nicolò.

TRIESTE, li 6 Dicembre 1909.

Famiglie GRASSI e MARTELLANZ.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PRESTASERVIZI cercasi prontamente presso piccola famiglia. Michelangelo 5, porta 6. 4234 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 4238 B

PRESTASERVIZI giovane capace, per tutto il giorno cercasi. Acque 20, primo. 9041 B

PRESTASERVIZI per stanze mattina, cercasi prontamente. Giulia 9, porta 9. 9031 B

PRESTASERVIZI per le 7-11 ant. e 3-5 pom. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4144 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Galileo Galilei 11, I piano. 4214 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina dalle 8 alle 10. Acque 22, III. 4211 B

PRESTASERVIZI giovane per tutta giornata o per solo mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 4195 B

RAGAZZA capace per stanze, alla mattina cercasi. Via Acque 10, II. 4162 B

RAGAZZA brava cercano coniugi soli. Foscolo 22, terzo piano. 9005 B

RAGAZZETTA brava prestaservizi cercasi prontamente. Via S. Francesco 15. 12990 B

RAGAZZA di servizio stabile cercasi prontamente. Via Foscolo 39, IV. 4194 B

RAGAZZA pulita sappia cucinare semplicemente cercasi da piccola famiglia; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 4269 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMONSI lavori copiatura a domicilio. Offerte Piccolo «Correntezza 4164». 4164 C

BRAVA ragazza per tutti i lavori di casa, anche di cucito, offresi miti pretese. - Indirizzo Piccolo. 4261 C

COMPTOIRISTA, stenodattilografa, corrispondente italiano, tedesco offresi. Offerte «Trieste o fuori 3949» Piccolo. 3949 C

CORRISPONDENTE (tedesco) abile contabile, conoscenza inglese, pratico lavoro scrittoio cerca posto per pronta entrata. Offerte sub «Usepul 1852» al Piccolo. 9001 C

CALZE macchina confezionansi, prezzi mitissimi. Via Boschetto 48, porta 6. 4152 C

CONTABILE, provetto bilancista, già impiegato primario istituto bancario, occuperebbesi mezza giornata. Offerte Piccolo «Valente 9054». 9054 C

CONOSCENDO perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, scrittura cirilliana, dattilografia, tenitura libri desidero occuparmi. Offerte «Dicembre 9029» Piccolo. 9029 C

CUOCA onestissima e capace offresi a giornata. Via Foscolo 30, V piano, porta 18. 9080 C

DIRETTORE caffè abile, energico, bella presenza, disponibile prossimo gennaio. Offerte «Direttore 4266» Piccolo. 4266 C

FACCHINO forte, anni 38, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4192 C

GIOVANE venticinquenne bravo, fidato, parla tedesco, sloveno, cerca qualunque occupazione. Dirigere le offerte in lingua tedesca sub «Solid 9027» al Piccolo. 9027 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio, italiano, tedesco, sloveno cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «1. gennaio». 4136 C

GIOVANE italiano pratico contabilità, corrispondenza, disponendo tre ore libere mattina, cerca occupazione decorosa; mitissime pretese. «Bellini» posta centrale Trieste. 9014 C

GIOVANE ventenne, parla perfettamente l'italiano, tedesco, francese, spagnolo e turco, cerca occupazione in albergo o altro luogo. Offerte «A. M. 21» Piccolo. 4046 C

IMPIEGATO scrittoio e cassa, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte «Contabilità 4123» Piccolo. 4123 C

JEUNE fille française connaissant un peu d'allemand, cherche situation auprès des enfants, enseigner le français, le piano, écrire au bureau du journal aux initiales «A. B. C. 8973». 8973 C

LAVORANTE pasticciere, abile, offresi; disponibile per il 16 dicembre. Gentili offerte indirizzare Paolo Diacono 6, Lüfter. 9011 C

MURATORE bravissimo raccomandasi per restauri o riparazioni, specialista sparherds e camini difettosi, possiede ottimi certificati, lavoro sul coperto garantito. Sparherd «Universale» visitare abitazione propria; mette in opera tubi per stufe; pittura stanze abilmente come qualunque pittore. Recapito e corrispondenze inviare Marino Gergin, Bosco 18, porta 7. 9040 C

NEGOZIANTE esperto, perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, cerca impiego. Offerte «Modestia 8955» Piccolo. 8955 C

PERSONA intelligente, perfetto italiano, tedesco, offresi quale magazziniere, eventualmente cauzione. Offerte «Magazziniere 4125» Piccolo. 4125 C

PORTINAI marito e moglie offronsi. Via Ponziana N. 628, V piano. 4188 C

PORTINAI che si trovavano fondo Gretta, custodia deposito legnami, se liberi, passino giornata portineria Foscolo 31. 9087 C

PIANISTA distinto offresi prontamente per cinematografo, anche per fuori. Offerte «Praticissimo 4276» Piccolo. 4276 C

RAGAZZA per vendite in latteria o in panetteria offresi. Via F. D. Guerrazzi N. 15, quarto piano. 4142 C

SALDACONTISTA, eventualmente fatturista tedesco, italiano, disponibile anche prontamente. Offerte «Fiducia 4124» al Piccolo. 4124 C

SUPPLICHE, domande di decreti e pertinenza, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3923 C

SIGNORINA offresi quale dattilografa. Offerte dattilografa 9049» Piccolo. 9049 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi compagnia signora; capace tutti lavori stanze, anche cucito giornata. Indirizzo Piccolo. 4248 C

VENTENNE, colto, offresi quale bollettinaio cinematografo, scritturale anche praticante; assumerebbe copiature indirizzi. Offerte «Modesto 4161» Piccolo. 4161 C

SIGNORA offresi quale cassiera cinematografo. Indirizzo Piccolo. 4218 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti calzolai per uomo e donna, uno per riparazioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 4224 D

CONDUTTRICE pratica di cucina per grande restaurant con cauzione cercasi. Caffè Bizantino, Barriera, Bacchetti, Zulini. 8974 D

CALZOLAI lavoranti abilissimi per lavoro cucito, trovano occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 4253 D

CALZOLAIO abile lavoro nuovo e riparazioni cercasi. Ottaviani, Muggia. 4216 D

CALZOLAIO mezzo lavorante trova pronta occupazione. Via dell'Istria 700. 4190 D

DEPOSITO vini cerca prontamente ragazzo e piazzista; paga. Indirizzo Piccolo. 4275 D

DITTA Edoardo Velicogna cerca cassiera per primo gennaio. Offerte soltanto per lettera. 12939 D

DATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, anche signorina, eventualmente solo dopopranzo cercasi buone condizioni. Offerte sub «Dattilografo 100» Piccolo. 4043 D

FACCHINO pratico per deposito vini, con certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4232 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4251 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via S. Nicolò 34, III. 4255 D

GIOVANE 16-18 anni, cercasi per magazzino quale mezzofacchino. Lavatoio 3. 4282 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via di Cavana N. 13, porta 10. 9086 D

GIROVAGHI cercansi, vendita genere attraente, guadagno giornaliere 10 corone; occorre piccolissimo capitale. Il girovago deve essere assiduo camminatore, offrendo l'articolo a qualsiasi persona. Offerte con preciso indirizzo «Fortuna 4165» Piccolo. 4165 D

IMPIEGATO versato nel ramo spedizioni, conoscenza tariffe ferroviarie, perfetto tedesco, italiano cercasi. Offerte «Perfetto 8961» al Piccolo. 8961 D

IMPIEGATO energico quale dirigente provvisto di cauzione, cercasi da primaria ditta. Esigesi cognizione dell'italiano, tedesco e serbo-croato. — Sub «Lebenstellung 9063» Piccolo. 9063 D

IMPIEGATO con cognizione perfetta di corrispondenza tedesca, italiana nonchè conoscenza della piazza cercasi prontamente da ditta mondiale. Offerte al Piccolo sotto «Z. Z. 8967». 8967 D

IMPIEGATO con conoscenza corrispondenza tedesca e croata cercasi prontamente; paga ottanta corone mensili. Offerte con referenze «Impiegato 9081» Piccolo. 9081 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna, cercansi. — Indirizzo al Piccolo. 4189 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi; buona paga. Crociferi 2, primo (S. Antonio vecchio). 9074 D

MEZZO lavorante meccanico fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 4145 D

MEZZO lavorante falegname pratico lavori casse cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4249 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Lavatoio 4, IV piano. 4241 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Triestageindustrie» posta centrale Trieste. 8944 D

PORTIERE giovane parli italiano, tedesco cercasi per piccolo albergo. Indirizzo Piccolo. 4217 D

PRATICANTE con conoscenza tedesco cercasi per scrittoio, piccola paga. Offerte «Commissioni 9082» Piccolo. 9082 D

PIAZZISTA abile, onesto, bene introdotto presso fabbriche, e ditte ramo macchine cercasi per ufficio tecnico. Offerte sub «Piazzista 9017» Piccolo. 9017 D

RAGAZZO 15-16 anni quale fattorino cercasi, 25-30 cor. mensili, aumentabili. Indirizzo al Piccolo. 4172 D

RAGAZZE per vendita articolo consumo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4272 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi, paga 5 corone franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 4250 D

RAGAZZA media età, pratica per appalto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4227 D

RISCUOTITRICE pratica, onesta cercasi da primaria casa commerciale. Offerte con referenze «Onestà 78» Piccolo. 9012 D

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano, tedesco, provetta dattilografa cercasi da primaria casa. Offerte «Provetta 8962» al Piccolo. 8962 D

STUDENTE o signorina cercasi per alcune ore al giorno per scrivere sotto dettatura in italiano, tedesco, francese. Offerte sub «B. 100» Piccolo. 3761 D

SIGNORINA perfetta saldacontista cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Capacissima 9013» Piccolo. 9013 D

SIGNORINA per scrittoio e lavoratorio, cercasi, corone 30 mensili. Offerte «30» Piccolo. 9019 D

SARTO da donna bravo cercasi. Offerte sub «H. M. 9037» al Piccolo. 9037 D

SARTO abile lavorante da uomo, e garzona cercansi. Via Nuova 24, II. 4176 D

SIGNORINA pratica commercio, cercasi per corrispondenza tedesca, alcune ore del pomeriggio pel 1. gennaio. Offerte dettagliate «Trieste 398» Piccolo. 4062 D

UN praticante per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4281 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, II. 4260 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 9048 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Torre bianca 5, III. 9023 E

COSTO variatissimo, frutta, dolci giornalmente, ricevono impiegati per corone 45; vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4168 E

CAMERE bene ammobiliate affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, p. 18. 4149 E

CAMERINO e camera ammobiliata, buon costo, a prezzo mitissimo affittansi. Indirizzo Piccolo. 4235 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi pressi Meridionale. Via Boccaccio 9, porta 3. 9045 E

CAMERINO affittasi ad onesto operaio. - Via Istituto 19, mezzanino. 9043 E

CAMERA ammobiliata vicinanza piazza Goldoni cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 4273 E

CAMERA grande e piccola affittansi prontamente con buon costo. Via Madonna del mare 3, III, destra. 9067 E

CAMERA affittasi a signora sola, o signorina a modo. Indirizzo al Piccolo. 4215 E

DUE belle stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi. Via Torre Bianca 31, I. 4204 E

DONNA di cuore, senza figli, prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 4174 E

LETTO affittasi ad operaio. Corso N. 32, quarto piano. 4169 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Kandler 1, II, porta 9. 8921 E

STANZETTA ammobiliata o vuota, costo, affittasi. Chiozza 43, porta 7. 8928 E

STANZA vuota, bella, grande affittasi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3938 E

STANZA ammobiliata, vista mare, pressi piazza Giuseppina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3589 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 14. Sebastiano 1, I. 9050 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, splendida vista, e stanzetta vuota, affittansi a distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, porta 6. 4242 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 14. Sorgente 3, I, interno, sinistra. 7245 E

STANZA ammobiliata matrimoniale, eventualmete amici, affittasi. Sapone 5, p. 8. 4244 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 9039 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4231 E

STANZETTA ammobiliata, bellissima, soleggiata, affittasi corone 14. Rossetti 17, porta 6. 9072 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 18, terzo. 4201 E

STANZE bene ammobiliate, centro, affitta distinta signora. — Indirizzo Piccolo. 4202 E

STANZA vuota, affittasi signora distinta. Madonna mare N. 4, IV. 4213 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 9061 E

STANZETTA chiara, affitta signora. Carducci 26, V, 15; rivolgersi direttamente. 4264 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi corone 14. Madonnina 11, terzo, porta nove. 9069 E

STANZA vuota, volendo uso cucina, affittasi. Galineo Galilei 8, primo, porta 3. 4147 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi. Via della Valle 8. 8968 E

STANZA ariosa, ammobiliata, affittasi corone 18. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9028 E

STANZE (due) bellissime, ammobiliate, eventualmente salotto, ingresso libero, affittansi. Loggia 9, III. 4219 E

STANZA ammobiliata affittasi. Androna del Pane N. 7, II piano. 4137 E

STANZA vuota, grande, 2 finestre, soleggiata affittasi prontamente; escluse signore. Indirizzo Piccolo. 4143 E

STANZA ammobiliata affittasi buon prezzo; visitare dopopranzo. Fabio Severo 15, secondo. 4146 E

STANZA ammobiliata affittasi eventualmente costo. Acquedotto 39, III, p. 11. 8970 E

STANZA vuota ingresso libero, comodo cucina, acqua affittasi. Indirizzo Piccolo. 4271 E

STANZA grande soleggiata, elegantemente ammobiliata, stufa, gas affittasi. Romagna 4, I. 9075 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera 25, II piano, porta 14. 4113 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ingresso libero. Farneto 31, III, sinistra. 12992 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Via Sanità 5, I, destra. 12993 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, con buon costo, cerca giovane pel 1. gennaio presso famiglia distinta non mestierante, come unico subinquilino. Offerte «Centro 9055» Piccolo. 9055 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, centro, cercasi pel 1. gennaio o prima. Offerte «Trieste 398» al Piccolo. 4061 F

STANZA bella, possibilmente pranzo, unico subinquilino, cerca impiegato superiore presso signora o coniugi soli, possibilmente vie senza tram. Offerte Piccolo «Perseverante 8880». 8880 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, casa tranquilla, cerca prontamente distinto signore. Gentili offerte dettagliate «Distinto 9010» al Piccolo. 9010 F

STANZA grande, ammobiliata, centro cercasi per 1. gennaio presso distinta famiglia. Offerte «Stabile 8972» Piccolo. 8972 F

SIGNORINA cerca stanza con stufa e costo presso famiglia affabile che parli tedesco. Offerte con prezzo: Giulia 15, p. 19. 4173 F

VEDOVO cinquantenne, sano cerca cameretta ammobiliata presso signora sola o con piccola famiglia. «Edile 9070» Piccolo. 9070 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

ADULTI, Martedì, venerdì 8½ istruzione danza. Maestro Daquino, Carducci 12. 9077 G

ADULTI Stasera ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4180 G

CORSO di francese per signorine, corone quattro mensili. — Indirizzo Piccolo. 4265 G

DISTINTO signore desidera conversazione francese signorina o signora indipendente. Scrivere sub «Francese» fermo posta centrale. 9008 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi Offerte «Havre 4138» Piccolo 4138 G

LEZIONI di piano con metodo celerissimo, due ore settimanali cor. 7 mensili, impartisce maestra. Indirizzo Piccolo. 4230 G

LEZIONI di dattilografia impartisce la rappresentanza delle macchine da scrivere «Adler», via San Nicolò 34, mezzanino, pagando soltanto una piccola quota. Agli scolari che non avessero un'occupazione si procurerà loro un piazzamento. Alle ditte si procurano praticanti a gratis. 8827 G

LEZIONI piano a principianti dà signorina, corone sei settimanali. Indirizzo Piccolo. 4179 G

MAESTRA, maestro tedesco perfezionamento conversazione cercasi. Scrivere con prezzo e nazionalità sub «Rasch erlernbar» Piccolo. 9071 G

MAESTRA diplomata italiano, francese cerca scambio lezioni con maestra inglese. «City 9079» Piccolo. 9079 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana e tedesca, ore diurne e serali. Sanità 16, III. 8844 G

PROFESSORE istruisce tedesco, francese. Prepara esami. Offerte «Professore 3061» Piccolo. 3061 G

SCUOLA privata femminile, doposcuola e ripetizioni, soggetti scolastici, lingua, lavori, musica; si tengono anche tutto il giorno dai 6 anni in poi. S. Michele 14, I. 400 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

SIGNORINA Conservatorista diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe signorine canto o violino. Offerte «Abile 2307» Piccolo. 2307 G

TEDESCO, italiano, apprendesi in quaranta lezioni. Offerte «Speziaimethode 36» Piccolo. 9022 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE volpino bianco, macchie gialle smarrito. Mancia portandolo Ghiaccera N. 4. 4154 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina oppure camera, camerino, cucina possibilmente con acqua cercano coniugi senza figli, non troppo distante dalla Piazza Caserma o Ponterosso. Offerte «Quiete 9007» Piccolo. 9007 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.,
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, bagno affittansi negli stabili di nuova costruzione dell'ing. Fonda. Via Michelangelo. Informazioni fornisce amministratore Clemencich, Piazza San Giovanni 4. 8860 L

APPARTAMENTI, magazzini, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4268 L

MAGAZZINI uno e due fori, un mese a prova, affittansi prontamente. Bramante N. 9. 4259 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, camerino, acqua, gas, poggiuolo, secondo piano affittasi; prezzo da convenirsi. Rivolgersi Via Scussa N. 5, portinaio. 9020 L

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 620, due stanze, cucina cor. 420, compreso accessori, affittansi. Destra chiesa Roiano 486. 4220 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittansi prontamente in Via Cologna 21 e Cunicoli 11. 9076 L

CAMERA, con focolaio, affittasi prontamente. Istituto 30. 4257 L

CAMERA con focolaio, introduzione acqua, affittasi prontamente. Bramante 9. 4258 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, due splendide stanze matrimoniali, una in mogano, altra chiara legno duro; elegante divano tappeto; bellissimo scrittoio, sedie, singoli mobili stanza letto, vendonsi; grande convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 9060 M

BILANCIA da 1000 o 750 vendesi, buonissimo stato. Via Economo 4, portinaio. 4277 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano, (avanti). 4147 M

BIGLIETTI Monte pagando molto sopra stima acquistansi. Scorzeria 12, magazzino. 4184 M

BRILLANTI! Grandiosi moderni splendidissimi orecchini con perle contornate di brillanti vendonsi privatamente corone 1000. Indirizzo Piccolo. 4156 M

BICICLETTA buonissima, mozzo libero vendesi. Indirizzo Piccolo. 4175 M

BAVERO finissimo, lungo, panno nero, ricamato, fodera seta, nuovissimo vendesi. Corso 17, porta 8; dalle 9-12. 4014 M

CASSAFORTE acquisterebbe il Municipio di Staranzano. 9033 M

CARROZZA americana Buggy (con pneumatici) nonchè diversi bei cavalli adoperabili per sella e per carrozza vendonsi prezzo convenientissimo causa fine stagione. Rivolgersi Ippodromo americano, teatro Minerva, fondo Coroneo. 3874 M

CAGNA razza diretta fermo, anni 2½, bene istruita, vendesi. Beccherie 47. 4139 M

CREDENZA cucina, divano, sgabello, libreria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4166 M

CASSE uova con paglia a cent. 80 vendonsi. Bachi 14. 8969 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4150 M

CREDENZA nuova, moderna, opeca, da camera pranzo; letto susta nuova; armadio quattro cassetti; scrittoio vendonsi. Sette fontane 2, II, porta 15. 4262 M

CARROZZELLA stile inglese, un colapiatti ed una scala doppia, vendonsi. Attenzione! - Via Santa Lucia 5, falegname. 9066 M

CAMERA splendida, occasione per sposi; letti solidi moderni; materassi; suste, vendonsi sotto prezzo. Barriera 14, porta 12. 4256 M

CHIFFONNIER due porte, letto testiera, materassi lana, vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 9038 M

CUCINA completa modernissima vendesi. Zovenzoni 7, falegname. 9085 M

DIVANO, letti suste, materassi tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 4279 M

DIECI tini rovere della capacità da 40 a 90 ettolitri vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9051 M

FURGONCINO triciclo, carretto stampati cercasi occasione buono stato. Offerte dettagliate con prezzo «Elegante 9016» Piccolo. 9016 M

GONNA moderna nuova, cintura alta grigio chiaro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4237 M

GIORNALINO Domenica primi cento numeri, ginnastica completa, splendidi ornamenti albero Natale, cappotto loden uomo, blusa seta nuova, quadri, banco cucina vendonsi prezzo irrisorio; occasione. Indirizzo Piccolo. 4233 M

IMPERMEABILE uomo vendesi prontamente cor. 10. Acquedotto 25, porta 12. 4222 M

INVETRIATA usata 2.60 per 2.50, stile antico legno mogano lucido ornato, prezzo irrisorio vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4200 M

LETTO due persone, vendesi. Solitario 16, negozio vestiti, angolo Ospitale. 9046 M

LETTIERE, suste, armadio quattro cassetti, vendonsi. Via Monte 9, terzo. 9025 M

LAMPADA gas splendida, 3 fiamme, saliscendi vendesi. Molin piccolo 7, porta 9. 4171 M

MACCHINE cucire con garanzia, vendonsi, prezzi mitissimi. Via Scorzeria 12. 4187 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi corone 65, occasione favorevole. Via Geppa 16, II piano, porta 8. 4283 M

MOBILI cucina moderni prezzi di occasione vende falegname. Leo 2. 9065 M

MOTORE a gas Langen e Wolf di 1 HP vendesi. Officina meccanica Lantschner, Economo 2. 9062 M

MATERASSO lana, letto ferro pieghevole vendonsi. Rivolgersi portinaia Farneto 24, I. 4254 M

MACCHINA Singer vendesi. Barriera 25, I, porta 7. 9037 M

PISTOLA Browning nuova, barometro tascabile vendonsi, occasione. Belvedere 16, porta 15. 9026 M

PIANOFORTE da concerto modello (Bechstein) vendesi; visitare 9-2 pomeridiane. SS. Martiri 23, pianoterra. 4207 M

PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore vendesi; visitare 9-2 pomerid. SS. Martiri 23, p.terra. 4208 M

SOPRABITO, costume scherma, uomo figura regolare; vestiti, cappotti donna grevi, altri altri oggetti, vendonsi prezzi bassi. Occasione. Visitare 10-11, 2-3. Indirizzo Piccolo. 4205 M

SORTIE seta bianca, splendido; cappotto panno nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4196 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Madonnina N. 8, carbonaio. 9073 M

SPARHERDS vendonsi a prezzi bassi. Via del Pane 3, fabbro. 12991 M

STANZA pranzo, matrimoniale moderna splendida vende intagliatore. Madonna del mare 6. 9078 M

SPARHERD, lumi elettrici, macchina elettrica, cappotti inverno uomo vendonsi. Stadion 23, I, destra. 9083 M

STANZA matrimoniale moderna nonchè mobili cucina, vende falegname. Podares 19. 9002 M

STUFE a gas e carbone, piccole, vendonsi, prezzi d'occasione. Scorzeria 12. 4186 M

UNIFORME completa impiegato della ferrovia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4239 M

VETRINE e banco, elegantissimi per negozio fino vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4177 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4151 M

17 volumi nuovissimi Brockhaus-Konversation-Lexikon vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3966 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVIATO lavoro commissioni agrumi frutta secche cedesi condizioni favorevoli. Via Geppa 7, primo, destra. 8938 N

BOTTEGHINO erbaggi, avviatissimo, vendesi vor. 500, utile netto 150 mensili. Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 9056 N

BOTTEGHINO con vendita frutta ed erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4198 N

CAPITALE corone 3000, cedesi buone condizioni. Rivolgersi Toro, Trattoria Guerinuzzi, Trevisan. 9047 N

CAFFE' popolare, guadagno netto corone 2000 annue, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 9058 N

CAPITALISTA con circa corone 20.000 per un affare lucroso brillantemente avviato cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Occasione 4148» Piccolo. 4148 N

FILIALE bene avviata cederebbesi verso cauzione. Offerte Piccolo sub «F. 9044». 9044 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

LATTERIA bene avviata, con vendita frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4210 N

LATTERIA, mobilio stupendo, acqua, prontamente vendesi cor. 650, guadagno netto cor. 150 mensili. Rosa, Caffè Olimpo, via Tintore. 9057 N

SPACCIO vini di propria produzione, cedesi compreso utensili, bottame; smercio due ettolitri e mezzo al giorno. Indirizzo Piccolo. 4270 N

20.000 corone cercansi seconda intavolazione stabile nuovo città. Offerte «Ottima intavolazione 9052» Piccolo. 9052 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA piccola Via Sporcavilla, 4 piani rendita annue corone 1000 vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4167 O

CASA-campagna acquistasi paraggi Rossetti, Ippodrommo. Esclusi mediatori. Offerte «Campagna 9059» Piccolo. 9059 O

STABILE nuovo città, 6 anni franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 18.000, rende 14% netto garantito. Offerte «Disguidi famiglia 9053» Piccolo. 9053 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MACCHINE cucire riparansi, prezzi mitissimi. Via Scorzeria 12, magazzino. 4185 P

PALETOTS neri grevi guarniti per signora cor. 20, colorati cor. 12.50. Jess, Barriera 15. 9068 P

RATEALMENTE vendonsi: vestiti, paletot, sacchettoni uomo, cappelli, ombrelle (piccole rate); Levi, via Caccia 6; unico conveniente. 4198 P

SPLENDIDE cartoline, prezzi convenientissimi. Fano, Antonio Sciesa 3, Milano. 8839 P

STOFFE fine signora. Pagamenti rateali Levi, via Caccia 6. Unico conveniente. 4197 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GAROFANO bianco. Splendida indimenticabile serata domenica, una notte interamente perduta, soave ricordo amoroso, lezze scambiateci, ma mi fu dato finalmente farle comprendere grande simpatia parecchio repressa. Sono assai felice permi corrisposto mia cara, simpatica, elegantissima Moretta, e conservo gelosamente fiore strappato. Oggi martedì renderebbemi beato se ore 12½ potessi vederla un momento in quella finestra; tutte mattine poi passerò ore nove. Attendo impaziente riscontro infuocatissimi. Rosa bianca. 4225 R

ZINGARI 4 dicembre. Scriva se possibile vederla giovedì, fermo posta centrale sub giornale mostratole seguito fiore. 8971 R

ECCENTRICO. Scriva sub «N. T. 19» centrale. 9024 R

OCCIANO. E' pregata ritirare lettera posta centrale. 9030 R

FUORI... Impossibile due parole prima della Sua?... Anche odierna data riceverò! Forse fra giorni dovrò anch'io... ma, desidererei parlarle. 9035 R

ESPERANTO. Sarai già in possesso quanto mi chiedesti se non lo sei reclama, temo uno sbaglio d'indirizzo. Attendo pronta risposta; infuocati tuo. Esperanto. 9064 R

GIOVANOTTO trentenne contrarrebbe matrimonio con giovane ammodo, eventualmente vedova. Offerte «Gildo» posta centrale; escluse anonime. 4135 R

LOLA. Giace lettera ferma in posta Tommaseo sub nome e cognome della signora che abiti. Tantissimi. Lolo. 9009 R

SIGNORINA giovanissima distinta, benestante famiglia, priva conoscenze, unirebbesi a signore distinto, buona posizione a Trieste. Anonime respinte. Posta centrale «Marta 1000». 9006 R

SENTITE grazie al generoso S. Nicolò dell'invio bambola Madonna del mare. 8976 R

QUELLA persona che inviò regalo per S. Nicolò è pregata gentilmente a farsi conoscere. Avvenire. 4285 R

365. Desidererei parlarle, se possibile avvisa scrivermi luogo, ora. 4206 R

SIMPATICISSIMA. Sto sempre attendendo un Suo caro scritto. Saluti e b... 4274 R

DISTINTO ed agiato signore, elevata posizione, cerca incontrare distinta ed indipendente signorina (di 25-35) scopo matrimonio. Massima discrezione chiesta e garantita. Offerte sub «Dreadnought» fermo in posta centrale. 8966 R

MEZZONANE attende martedì e mercoledì 4 pom. Volti Chiozza. M. 4159 R

TRENTADUENNE impiegato regio, buon salario, diritto pensione, cerca scopo pronto matrimonio, signorina, vedova con dote, età, religione, nazionalità indifferente purchè onesta, affettuosa; esclusi mediatori. Offerte «Felicità 100» posta 9032 R

DONNA per allattare bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4212 R

MEDIATRICE matrimoni israeliti cercasi. Offerte «Edoardo 77» posta centrale. 9036 R

DONNA di cuore cercasi per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 4243 R

GIOVANOTTO bravo giochi Società ... stigio cercasi. Presentarsi mattina ... Indirizzo Piccolo. 4183 R

CALENDARI rèclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialista triestina. Telefonando 1913 incaricato recasi domicilio. 9018 R

NEGROMANZIA. Enrichetta, Via Valdirivo 34, secondo. 4276 R